



REGIONE  
LAZIO

ASSESSORATO INFRASTRUTTURE, POLITICHE  
ABITATIVE E AMBIENTE  
DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE  
E POLITICHE ABITATIVE  
PROTEZIONE CIVILE REGIONE LAZIO



# PIANO DI EMERGENZA COMUNALE **GIULIANO DI ROMA**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

CARTOGRAFIA ALLEGATA

TAVOLA 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

TAVOLA 2 – CARTA DELLE AREE DI EMERGENZA E DEGLI EDIFICI STRATEGICI

TAVOLA 3 – CARTA SCENARIO DEL RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

TAVOLA 4 – CARTA SCENARIO DEL RISCHIO SISMICO

TAVOLA 5 – CARTA CONDIZIONE LIMITE D'EMERGENZA

TAVOLA 6 – CARTA SCENARIO DI INCENDIO

## **Autori**

Geologo

Sindaco

Comandante Polizia Locale

Responsabile Ufficio Tecnico

Consulente specifico in materia di Protezione civile  
(Decreto costituzione COC del 20/01/2015)

Nando Bauco

Adriano Lampazzi

Domenico Mandatori

Carlo Massari

Aldo Antonetti

**INDICE**

	pagina
PREMESSA	3
NORMATIVA NAZIONALE DI RIFERIMENTO	4
NORMATIVA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	4
<b>SEZIONE 1 - INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO</b>	
1.1 - DATI DI BASE	5
1.2 - RIFERIMENTI COMUNALI	6
1.3 - CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	
1.3.1 - Popolazione	6
1.3.2 - Altimetria	7
1.3.3 - Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio	7
1.3.4 - Coperture di suolo	7
1.4 - CONDIZIONI E PERICOLOSITÀ GEOLOGICHE	8
1.5 - SERVIZI ESSENZIALI	
1.5.1 - Servizi sanitari e servizi assistenziali	11
1.5.2 - Servizi scolastici	14
1.5.3 - Servizi sportivi	15
1.5.4 - Beni culturali	16
1.6 - EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI	
1.6.1 - Edifici strategici	17
1.6.2 - Edifici rilevanti	18
1.7 - INFRASTRUTTURE E SERVIZI A RETE	
1.7.1 - Servizi a rete	19
1.7.2 - Principali vie di accesso	20
<b>SEZIONE 2 - SCENARI DI RISCHIO LOCALE</b>	
2.1 - Scenari di Rischio Locale Omessi	21
2.2 - Scenari di rischio locale	21
2.2.1 - Scenario di rischio locale evento meteo, idrogeologico	22
2.2.2 - Scenario di rischio locale evento incendio boschivo	25
2.2.3 - Scenario di rischio locale evento sismico	26
<b>SEZIONE 3 - CONDIZIONE LIMITE DELL'EMERGENZA</b>	
3.1 - Condizione limite dell'emergenza	29
<b>SEZIONE 4 - ORGANIZZAZIONE SISTEMA COMUNALE</b>	
4.1 - Organizzazione sistema comunale	30
4.2 - Referenti del sistema comunale di protezione civile	32
4.3 - Contatti dei referenti	33

4.4 - Contatti dei sostituti dei referenti	33
4.5 - Compiti dei responsabili delle funzioni di supporto	34
<b>SEZIONE 5 - RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA</b>	
5.1 - Risorse Umane	39
5.2 - Risorse Strumentali: centri operativi Comunali	40
5.3 - Risorse Strumentali: aree di attesa	41
5.3.1 - Area di attesa 1	41
5.3.2 - Area di attesa 2	42
5.3.3 - Area di attesa 3	43
5.3.4 - Area di attesa 4	44
5.3.5 - Area di attesa 5	45
5.4.1 - Risorse Strumentali: aree di accoglienza	46
5.4.2 - Risorse Umane: Istituzioni	47
5.4.3 - Risorse Umane: Soggetti operativi	48
5.4.4 - Risorse Umane: associazioni ed organizzazioni di volontariato	49
5.4.5 - Risorse strumentali: Materiali	50
5.4.6 - Risorse strumentali: Mezzi	51
<b>SEZIONE 6 - PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO</b>	
6.1 - Attivazione delle fasi operative	55
6.2 - Scenari di evento e procedure operative standard	59
6.2.1 - Evento meteo, idrogeologico e idraulico	59
6.2.2 - Evento incendio boschivo e di interfaccia	64
6.2.3 - Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo	67
6.2.4 - Evento sismico	71
<b>SEZIONE 7 - FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b>	
7.1. - Formazione	72
7.2. Attività addestrative	74
7.3 - Informazione in emergenza	69
<b>Ordinanze documenti di supporto per le procedure di emergenza</b>	
Ordinanza di trasferimento forzoso di persone	76
Ordinanza per la requisizione di locali	77
Ordinanza di evacuazione della popolazione	79
Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terre mediante tendopoli o roulottepoli	80
Ordinanza di ordinanza di sgombero fabbricati	82
Ordinanza di evacuazione	83
Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto	84
Ordinanza per la requisizione di mezzi di materiali	85

## PREMESSA

Il Comune di Giuliano di Roma con Delibera di Giunta Comunale N.71 del 28/10/2016 ha affidato l'espletamento degli adempimenti relativi alla Pianificazione Comunale di Emergenza di Protezione Civile al Dott. Geol. Nando Bauco, iscritto all'Ordine dei Geologi del Lazio con n°1279 titolare dello Studio Associato di Geologia Tecnica con sede in Frosinone Via Monti Lepini n. 112, P. IVA 02072360601.

Il Piano di Emergenza Comunale (di seguito Piano), obbligatorio a norma di legge, è un reale strumento operativo di cui i Comuni debbono dotarsi per fronteggiare il rischio potenzialmente agente nei propri territori.

Una volta approvato il Piano, il Comune dovrà prevederne l'aggiornamento almeno una volta all'anno e alla revisione completa ogni cinque anni.

La pianificazione dell'emergenza, quindi, si configura come un processo ciclico di previsione dei rischi e di preparazione alle emergenze, supportato dalla definizione di procedure operative finalizzate a garantire l'organizzazione della operatività dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze.

La pianificazione dell'emergenza si relaziona alla pianificazione urbanistica e territoriale fornendo le indicazioni in relazione alle condizioni di pericolosità e di rischio agenti sul territorio, garantendo da un lato l'integrazione dei criteri di sicurezza nelle scelte di pianificazione e, dall'altro, la disponibilità di risorse strutturali per la gestione delle emergenze che la stessa pianificazione territoriale deve identificare e programmare.

Il Piano Comunale risponde ai seguenti obiettivi:

- descrive in maniera puntuale le condizioni di rischio locale, mediante la redazione di scenari costruiti sulla base dei Programmi Provinciali e Regionali di Previsione, che forniscono ai comuni le informazioni sulle pericolosità agenti sul territorio, e sulla base della conoscenza locale concernente i beni potenzialmente esposti a tali pericoli. Gli scenari di rischio locale daranno la risposta alle seguenti domande: quali eventi calamitosi possono ragionevolmente interessare il territorio comunale? quali persone, beni, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?
- descrive in forma tecnica e analitica il modello organizzativo, le procedure operative e le risorse che verranno adottate per fronteggiare i potenziali eventi calamitosi e per garantire un rapido ritorno alla normalità. Questa componente del Piano permetterà di rispondere in maniera chiara e puntuale alle seguenti domande: quale organizzazione operativa è necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento atteso, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?
- descrive le azioni che in "tempo di pace" si metteranno in atto per garantire la necessaria preparazione tanto della popolazione che dei soggetti chiamati ad intervenire nella gestione dell'evento. Queste azioni saranno essenzialmente di tipo formativo e informativo e ad esse si affiancheranno, compatibilmente con la disponibilità di risorse, periodiche esercitazioni finalizzate a sperimentare quanto previsto nel Piano.

Per la redazione del Piano di Emergenza comunale si è fatto riferimento a tutti i Piani approvati dal Comune negli anni precedenti. In particolare si considera:

- Il Piano comunale di Protezione Civile redatto dall'Ufficio di Polizia municipale con il supporto dell'Ufficio Tecnico ed approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale del 15/04/1993.
- Aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile redatto dall'Ufficio di Polizia municipale con il supporto dell'Ufficio Tecnico nel dicembre 2009.

### **NORMATIVA NAZIONALE DI RIFERIMENTO**

Legge n. 225 del 24 febbraio 19922 e s.m.i, poi modificata e integrata da successivi provvedimenti normativi, che ha creato di fatto il Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Leggi 3 agosto 1998 n. 2673 e 11 dicembre 2000 n. 3654, che hanno sancito la nascita della "rete" dei Centri Funzionali, costituita dall'insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolge un'attività di indirizzo e coordinamento.

Legge n. 100/2012 vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica.

### **NORMATIVA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Legge Regionale 11 aprile 1985 n. 375.

Legge Regionale 26 febbraio 2014 n. 26 ha istituito l'Agenzia Regionale di Protezione Civile (di seguito Agenzia) secondo la quale la Protezione Civile Regionale è intesa come un Sistema di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, tale da garantire le risposte più efficienti e adeguate a tutela della collettività in materia di protezione civile.

**SEZIONE 1 - INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO****1.1 - DATI DI BASE**

DATI DI BASE	
Comune	Giuliano di Roma
Cod. ISTAT Comune	060041
Provincia	Frosinone
Cod. ISTAT Provincia	060038
Elenco delle frazioni del comune	Monte Acuto Celleta Valvazzata Santa Lucia
Autorità di bacino di appartenenza	Autorità di Bacino Regionale Sud Autorità di Bacino del Fiume Liri-Garigliano-Volturno
Estensione territoriale in Km <sup>2</sup>	33,54
Comuni confinanti	nord-ovest con Supino nord Patrica e Ceccano sud-est con Villa Santo Stefano sud-ovest con Maenza e Prossedi
Comunità Montana	XXI Comunità Montana
Appartenenza al COI-COM	Centro COI-COM Ceccano
Appartenenza unione dei comuni (elenco dei comuni appartenenti)	NO
Appartenenza ad altre aggregazioni comunali	NO
Zona di allerta meteo (classificazione del CFR ex DGR 272/12)	Zona di allerta G – Bacino del Liri
Data validazione del livello 1 di MS	05/12/2013
Zona sismica (DGR 387/09 e 835/09)	2b

**1.2 - RIFERIMENTI COMUNALI**

Riferimenti comunali	
Sindaco	Cognome: LAMPAZZI
	Nome: ADRIANO
	Cellulare: +393497836576
Indirizzo sede comunale	Via Borgo Vittorio Emanuele
Indirizzo sito internet sede comunale	<a href="http://www.comune.giulianodiroma.fr.it">www.comune.giulianodiroma.fr.it</a>
Tel sede comunale	0775 699016
Fax sede comunale	0775 699689
Email sede comunale	<a href="mailto:comunegiulianodiroma.fr.protocollo@pa.postacertificata.gov.it">comunegiulianodiroma.fr.protocollo@pa.postacertificata.gov.it</a>

**1.3 - CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO****1.3.1 - Popolazione**

Popolazione	Numero	% sul totale	Data aggiornamento
Popolazione residente	2.417		31/10/2016
Nuclei familiari	1.182		31/10/2016
Popolazione variabile stagionalmente	1.208	50%	agosto
Popolazione non residente	120	5%	11 mesi (weekend)
	1.208	50%	agosto
Popolazione anziana >65 anni	552	22,80%	31/10/2016
Popolazione disabile	80	3,30%	31/10/2016

**1.3.2 - Altimetria**

Fasce di altezza	Estensione km <sup>2</sup>	Estensione %
Da 0.00 a 300 m s.l.m.	13,08	39
Da 300 a 600 m s.l.m	15,02	45
Da 600 a 1000 m s.l.m	5,44	16
Oltre quota 1000 m s.l.m	0,00	0

**1.3.3 - Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio**

ID Tipologia	Denominazione	Localizzazione (coordinate geografiche)	Localizzazione (località)	Elemento monitorato
SM5	Stazione Sismografica	41.55827 Lat N 13.25458 Long. E	Calciano	Sisma

**1.3.4 - Coperture di suolo**

Tipologia di copertura	Estensione km <sup>2</sup>	Estensione %
Superfici artificiali		
Superfici agricole - seminative		
Colture permanenti		
Pascoli		
Aree agricole		
Foresta		
Erba e arbusti		
Suoli con scarsa vegetazione		
Zone umide		
Acqua		

## 1.4 - CONDIZIONI E PERICOLOSITÀ GEOLOGICHE

Morfologicamente il territorio comunale di Giuliano di Roma si presenta per un terzo collinoso e per due terzi montagnoso ed è caratterizzata da un rilievo molto articolato, anche se ad energia non troppo accentuata, con un dislivello massimo di circa 500 metri.

Nel versante settentrionale della dorsale di Monte Siserno la morfologia dell'area è dominata dalla dorsale carbonatica dei Monti Ausoni, sovrascorsa sulle coltri terrigene della Valle del Sacco, articolata al suo interno in settori rilevati e aree depresse intramontane. Caratteristica dell'area è la presenza di diffusi terrazzamenti, che mitigano la pendenza dei versanti e consentono la coltivazione di uliveti.

Il versante meridionale della dorsale di Monte Siserno, è caratterizzato da affioramenti di rocce magmatiche che conferiscono al paesaggio una morfologia blandamente ondulata, con forme collinari dolci e tondeggianti, degradanti verso sud in corrispondenza dell'ampia valle alluvionale pianeggiante incisa dal corso del Fiume Amaseno.

Lo studio geomorfologico ha consentito di mettere in luce le principali forme ed i processi morfogenetici prevalenti, che caratterizzano il rilievo e definiscono l'evoluzione morfologica del paesaggio. Sulla dorsale carbonatica prevalgono i processi carsici e le forme che ne derivano, ma sono ben rappresentate anche le forme influenzate dalla struttura o dalla tettonica. Nella zona di affioramento dei litotipi terrigeni, invece, prevalgono nettamente i processi di denudazione dei versanti e quelli legati all'azione di denudazione delle acque correnti, diffuse ed incanalate. Tali processi agiscono con intensità variabile in funzione delle condizioni di pendenza, litologico-giacaturali, vegetazionali e sono localmente rallentati da interventi di sistemazione antropica.

Dal punto di vista idrografico gran parte del territorio comunale appartiene al bacino idrografico principale del Fiume Amaseno. Il settore settentrionale del territorio comunale appartiene al bacino idrografico principale del Fiume Sacco. Da un'analisi dettagliata del reticolo idrografico, si osserva che i principali corsi d'acqua sono rappresentati dal Fosso Cenica affluente del Fiume Sacco e dal Fosso di Monte Acuto affluente del Fiume Amaseno.

In relazione alle condizioni morfologiche, alla natura delle rocce presenti ed alle condizioni del clima, tutta l'area presenta un reticolo idrografico piuttosto articolato e ben organizzato, dotato di un'elevata densità di drenaggio, per la presenza di numerosi Rii di diverso ordine gerarchico. I corsi d'acqua hanno un carattere torrentizio, un regime idrografico irregolare con portate stagionali fortemente condizionate dal regime pluviometrico.

Nelle zone con litotipi calcarei affioranti, l'azione delle acque correnti superficiali si manifesta prevalentemente mediante ruscellamento diffuso e subordinatamente come ruscellamento concentrato. In particolare il settore occidentale del territorio comunale è caratterizzato dall'incisione del Fosso di Monte Acuto, peraltro favorita da discontinuità tettoniche. Il Fosso di Monte Acuto si origina dal versante orientale della dorsale collinare di Monte Gemma (1460 mt s.l.m.), Punta la Torricella (947 mt s.l.m.). Scende verso sud est costeggiando la Strada di Monte Acuto e dopo il paese di Prossedi, si immette nel Fiume Amaseno. Il bacino imbrifero ha forma allungata in direzione dell'asta del fosso, complessivamente da nord-ovest a sud-est. La superficie

del bacino è di circa 22 Km<sup>2</sup>, la sua altitudine è compresa tra 500 e 100 mt s.l.m. La lunghezza dell'asta del fosso è di 9.050 metri.

La brusca variazione di gradiente di pendenza dei corsi d'acqua, allo sbocco delle dorsali carbonatiche, determina estesa deposizione in alveo con formazione di depositi di conoide di deiezione, affiorante in località Valle Tre Fossi, Colle Calciano Pizzo Ramorina.

Un'analisi dei valori di pendenza del territorio, ha consentito di evidenziare che l'area comunale, risulta caratterizzata da soli versanti con inclinazioni minore di 30° che comprendono: terreni pianeggianti con inclinazione minore di 6°; terreni con inclinazione da 6 a 11°, distribuiti sul territorio comunale nelle aree di affioramento del complesso delle argille caotiche e dei depositi conglomeratici; da terreni con inclinazione da 11 a 15°, distribuiti a mosaico su tutto il territorio comunale e diffusi alla base di tutti i rilievi carbonatici.

La definizione del grado di pericolosità geomorfologica del settore di territorio in esame e l'eventuale perimetrazione delle aree in funzione della tipologia di processo geomorfologico, dello stato di attività, della cinematica, velocità e tendenza evolutiva, ha preso inizio da un'attenta analisi della cartografia esistente in merito, ed avente valore ai fini "vincolistici", ed è stata verificata la classificazione del sito in esame nelle seguenti cartografie ufficiali:

- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Regionale;
- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Liri-Garigliano-Volturno, redatto ed approvato ai sensi del D.L. 180/98;

Per posizionare nella *carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica*, l'esatta ubicazione dei fenomeni franosi riportati nella cartografia ufficiale è stato utilizzato il programma Autocad.

Dall'analisi delle evidenze che si sono avute dalla sovrapposizione con il **Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Regionale**, è emerso che ci sono diffuse zone suscettibili di instabilità:

- aree a pericolo A (art. 16 norme tecniche)
- aree a pericolo B (art. 17 norme tecniche)

Tali aree sono state riportate con colore rosso e opportuno retino che le differenzia.

Dall'analisi delle evidenze che si sono avute da detta sovrapposizione con il **Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Liri-Garigliano-Volturno**, è emerso che ci sono zone suscettibili di instabilità per: R3 e R4.

Geologicamente il territorio comunale è localizzato nel settore settentrionale dei Monti Ausoni, fa parte del margine meridionale del dominio di piattaforma carbonatica Laziale-Abruzzese ed è caratterizzata da una sedimentazione di ambiente di mare sottile.

L'assetto strutturale e morfologico dell'area rilevata, rispecchia l'impostazione strutturale della catena dei Volsci, individuata durante la fase compressiva miocenica, all'interno di un edificio a thrust. Uno degli elementi strutturali più evidenti della catena dei Volsci è sicuramente il fronte dei Monti Lepini-Ausoni-Aurunzi, lungo il quale avviene la sovrapposizione tettonica delle unità lepino-ausono-aurunche al disopra delle unità terrigene mioceniche.

L'area studiata, compresa nei Monti Ausoni, fa parte dell'esteso fronte di sovrascorrimento dei Volsci verso N-NE ed è caratterizzata da un reticolo di faglie che individuano una serie di blande monoclinali, allungate in direzione appenninica, variamente frammentate in blocchi rialzati e ribassati.

Come per il resto dell'Appennino centrale, è possibile ipotizzare una tettonica sicuramente polifasica, che complica la ricostruzione reale degli eventi deformativi.

La fase compressiva è seguita da una tettonica distensiva, relazionabile all'apertura del Tirreno, con riattivazione di elementi tettonici preesistenti e formazione di nuovi che tagliano le strutture precedenti.

Particolarmente evidenti sono, nell'area studiata, gli effetti della fase tettonica distensiva. Vengono riattivati piani preesistenti ad andamento NW-SE e NS, e se ne formano altri, sia a direzione appenninica che antiappenninica, creando un mosaico articolato di blocchi variamente mobilizzati.

All'assetto morfologico definitivo della dorsale, contribuisce una tettonica distensiva ad andamento NW-SE che si accompagna ad un'intensa attività vulcanica.

L'assetto tettonico del settore studiato è caratterizzato dal lungo fronte di sovrascorrimento della dorsale verso NE ed è in linea di massima una monoclinale immergente verso SW. La porzione settentrionale del rilievo di monte Siserno è interessata da una struttura anticlinalica ad asse circa NNW-SSE, coricata e sovrascorsa sul complesso delle argille caotiche. Questa struttura compressiva, analogamente alla linea Carpineto-Montelanico, rappresenta un retroscorrimento con direzione NW-SE e vergenza sud-occidentale. All'assetto morfologico definitivo della dorsale, contribuisce una tettonica distensiva ad andamento NW-SE che si accompagna ad un'intensa attività vulcanica. Tra il versante meridionale di monte Siserno ed il fondo della valle del Fiume Amaseno sono ampiamente affioranti i depositi del vulcanismo Pleistocenico.

## 1.5 - SERVIZI ESSENZIALI

### 1.5.1 - Servizi sanitari e servizi assistenziali

AMBULATORIO (GUARDIA MEDICA)	Tipologia ambulatorio ID_ tipologia SS3	Indirizzo		Via XXIII Maggio
		Tel		0775699022
		Fax		-
		Email		-
		Proprietà		Comunale
		Referente	Nome	Medico di turno
			Qualifica	Medico di turno
			Cellulare	-
FARMACIA	Tipologia farmacia ID_ tipologia SS9	Indirizzo		Via G.Marconi 44 Loc. Fontana
		Tel		0775699777
		Fax		-
		Email		farmaciamillanti@gmail.com
		Proprietà		Millanti Luca
		Referente	Nome	Millanti Luca
			Qualifica	Farmacista
			Cellulare	-
MEDICO	Tipologia medico ID_ tipologia SS10	Indirizzo		Via XXIII Maggio
		Tel		07751886156
		Fax		-
		Email		-
		Proprietà		Marcoccia Moreno
		Referente	Nome	Marcoccia Moreno
			Qualifica	Medico
			Cellulare	-

MEDICO	Tipologia medico ID_ tipologia SS10	Indirizzo		Via XXIII Maggio
		Tel		+393332179884
		Fax		-
		Email		-
		Proprietà		Panici Giovanni
		Referente	Nome	Panici Giovanni
			Qualifica	Medico
Cellulare	+393332179884			
MEDICO	Tipologia medico ID_ tipologia SS10	Indirizzo		Via XXIII Maggio
		Tel		0775699457
		Fax		-
		Email		-
		Proprietà		Al Sulej Man Ahmad
		Referente	Nome	Al Sulej Man Ahmad
			Qualifica	Medico
Cellulare	+39360504526			
CENTRO ANZIANI	Tipologia centro anziani ID_ tipologia SA6	Indirizzo		Via G.Marconi 39 Ex scuola elementare
		Tel		-
		Fax		-
		Email		-
		Proprietà		Comunale
		Referente	Nome	Fabi Luigia
			Qualifica	Presidente
Cellulare	-			

SERVIZIO VETERINARIO	Tipologia Servizio veterinario ID_ tipologia SV	Indirizzo		Via Palombara 13
		Tel		0775699742
		Fax		-
		Email		-
		Proprietà		Privato
		Referente	Nome	Siragusa Nunzia
			Qualifica	Veterinario
			Cellulare	-

**1.5.2 - Servizi scolastici**

SCUOLA MATERNA	Tipologia materna ID_ tipologia SC1	Indirizzo		Via XXIII Maggio
		N. alunni		69
		Tel		0775699017
		Fax		0775699015
		Email		
		Proprietà		Comunale
		Referente	Nome	Cardilli Anna Maria
			Qualifica	insegnante
			Cellulare	
SCUOLA ELEMENTARE	Tipologia primaria ID_ tipologia SC2	Indirizzo		Via XXIII Maggio
		N. alunni		80
		Tel		0775699017
		Fax		0775699015
		Email		
		Proprietà		Comunale
		Referente	Nome	Malizia Agnese
			Qualifica	Insegnante
			Cellulare	
SCUOLA MEDIA	Tipologia secondaria primo grado ID_ tipologia SC3	Indirizzo		Via XXIII Maggio
		N. alunni		53
		Tel		0775699017
		Fax		0775699015
		Email		
		Proprietà		Comunale
		Referente	Nome	Sperduti Carla
			Qualifica	Insegnante
			Cellulare	

**1.5.3 - Servizi sportivi**

PALESTRA SCOLASTICA	Tipologia palestra ID_ tipologia IS3	Indirizzo		Via XXII Maggio
		Tel		0775/699016
		Fax		-
		Email		-
		Proprietà		Comunale
		Referente	Nome	Farallo Antonella
			Qualifica	Coordinatrice
Cellulare	+393392822770			
CAMPO SPORTIVO	Tipologia impianto sportivo aperto ID_ tipologia IS1	Indirizzo		Via Campo Sportivo
		Tel		0775/699016
		Fax		-
		Email		-
		Proprietà		Comunale
		Referente	Nome	Massari Carlo
			Qualifica	Resp. Uff. Tecn.
Cellulare	0775/699016			

### 1.5.4 - Beni culturali

Si considerano i seguenti beni culturali di particolare pregio presenti nel territorio comunale ed esposti a condizioni di pericolosità.

CHIESA SAN BIAGIO	Tipologia Bene architettonico ID_BC1	Indirizzo	Via San Biagio		
		Tel	-		
		Fax	-		
		Email	-		
		Referente	Nominativo	Don Paska Slawomir	
			Qualifica	Parroco	
			Cellulare	+393428024111	
CATTEDRALE S. MARIA MAGGIORE	Tipologia Bene architettonico ID_BC1	Indirizzo	Piazza Santa Maria Maggiore		
		Tel	-		
		Fax	-		
		Email	-		
		Referente	Nominativo	Don Paska Slawomir	
			Qualifica	Parroco	
			Cellulare	+393428024111	
MUSEO MUVE	Tipologia museo ID_BC3	Indirizzo	Palazzo Bretagna		
		Tel	0775699016		
		Fax	0775699016		
		Email	museomuve@ibero.it		
		Referente	Nominativo	Bauco Nando	
			Qualifica	Direttore	
			Cellulare	3384552065	

## 1.6 – EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI

### 1.6.1 - Edifici strategici

Si considerano i seguenti edifici strategici in grado di garantire la funzionalità delle azioni di Comando e Controllo dell’Emergenza a seguito dell’evento.

EDIFICIO COMUNALE SEDE POC	Tipologia Edificio comunale ID_ES2	Indirizzo	Via Borgo Vittorio Emanuele			
		Dimensione	Piccolo (<50 persone) X	Medio (<100 persone) X	Grande (>100 persone)	
		Tel	0775.699016			
		Fax	0775 699689			
		Email	comunegiulianodiroma.fr.protocollo@pa.p ostacertificata.gov.it			
		Referente	Nominativo	Mandatori Domenico		
			Qualifica	Comandante Polizia Locale		
Cellulare	+393487061684					
PALESTRA SCUOLA SEDE COC	Tipologia Scuola sede COC ID_ES6	Indirizzo	Via Guglielmo Marconi			
		Dimensione	Piccolo (<50 persone) X	Medio (<100 persone)	Grande (>100 persone)	
		Tel	0775.699016			
		Fax	0775 699689			
		Email	comunegiulianodiroma.fr.protocollo@pa.p ostacertificata.gov.it			
		Referente	Nominativo	Mandatori Domenico		
			Qualifica	Comandante Polizia Locale		
Cellulare	+393487061684					
MAGAZZINO COMUNALE	Tipologia Edificio comunale ID_ES2	Indirizzo	Via Borgo Vittorio Emanuele			
		Dimensione	Piccolo (<50 persone) X	Medio (<100 persone)	Grande (>100 persone)	
		Tel	0775.699016			
		Fax	0775 699689			
		Email	comunegiulianodiroma.fr.protocollo@pa.p ostacertificata.gov.it			
		Referente	Nominativo	Mandatori Domenico		
			Qualifica	Comandante Polizia Locale		
Cellulare	+393487061684					
CASERMA CARABINIERI	Tipologia caserma ID_ES4	Indirizzo	Via Antonio Cardilli			
		Dimensione	Piccolo (<50 persone) X	Medio (<100 persone)	Grande (>100 persone)	
		Tel	0775.699833			
		Fax	-			
		Email	-			
		Referente	Nominativo	Iannucci Gennaro		
			Qualifica	Comandante		
Cellulare	+393346919455					

### 1.6.2 - Edifici rilevanti

Durante tutta la crisi dell'emergenza si considerano i seguenti edifici rilevanti in grado di garantire l'idoneità.

SCUOLA MATERNA	Tipologia Struttura scolastica non sede di COC ID_RI10	Indirizzo	Via XXIII Maggio			
		Dimensione	Piccolo (<50 persone)	Medio (<100 persone) X	Grande (>100 persone)	
		Tel	0775/699017			
		Fax	0775/699017			
		Email	-			
		Referente	Nominativo	Cardilli Annamaria		
			Qualifica	Insegnante		
			Cellulare			
SCUOLA ELEMENTARE	Tipologia Struttura scolastica non sede di COC ID_RI10	Indirizzo	Via XXIII Maggio			
		Dimensione	Piccolo (<50 persone)	Medio (<100 persone) X	Grande (>100 persone)	
		Tel	0775/699017			
		Fax	0775/699017			
		Email	-			
		Referente	Nominativo	Malizia Agnese		
			Qualifica	Insegnante		
			Cellulare			
SCUOLA MEDIA	Tipologia Struttura scolastica non sede di COC ID_RI10	Indirizzo	Via XXIII Maggio			
		Dimensione	Piccolo (<50 persone)	Medio (<100 persone) X	Grande (>100 persone)	
		Tel	0775/699017			
		Fax	0775/699017			
		Email	-			
		Referente	Nominativo	Sperduti Carla		
			Qualifica	Insegnante		
			Cellulare	-		

## 1.7 – INFRASTRUTTURE E SERVIZI DI RETE

### 1.7.1 - Servizi a rete

ACQUA LATINA ATO4	Tipologia Rete Idrica	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Tel	
	ID_tipologia SR1		Cell	
			Fax	
			Email	
ENEL ENERGIA	Tipologia Rete elettrica	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Tel	
	ID_tipologia SR2		Cell	
			Fax	
			Email	
EX GDF SUEZ	Tipologia Rete GAS	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Tel	
	ID_tipologia SR3		Cell	
			Fax	
			Email	
TELECOM	Tipologia telecomunicazioni	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Tel	
	ID_tipologia SR4		Cell	
			Fax	
			Email	

**1.7.2 - Principali vie di accesso**

Vie di accesso al Comune che possono risultare strategiche.

via di accesso	Tipologia	ID_Tipologia	Larghezza minima
SR 156	Strada regionale	V3	8,00 metri
SP 251	Strada provinciale	V4	6,00 metri
SR 637 dir	Strada regionale	V3	7,00 metri
Via Marconi	Strada locale	V5	5,00 metri
Via Santa Lucia	Strada locale	V5	5,00 metri

**Stazioni e aeroporti**

La Stazione Ferroviaria più vicina è Ceccano a 14 Km dal centro storico, mentre la Stazione di Frosinone dista 21 Km.

L'aeroporto più vicino è l'Aeroporto Militare Minervini di Frosinone, che dista 16 Km dal centro storico.

## SEZIONE 2 - SCENARI DI RISCHIO LOCALE

### 2.1 - Scenari di Rischio Locale Omessi

Lo studio in corso ha permesso di verificare l'assenza nel territorio del Comune di Giuliano di Roma di **zone in subsidenza** (F. Cafardi, Inventario dei comuni interessati da subsidenza e reti di monitoraggio geodetico), e di concentrazioni di **arsenico** fuori norma nell'acqua (Comune non presente nell'elenco della Commissione Europea 2010 e 2015).

Il comune ricade in zona con emanazioni gassose di **radon** superiori a 55 Bq/m<sup>3</sup>, ma inferiori a 340/Bq/m<sup>3</sup> con una media di 130 Bq/m<sup>3</sup> (Arpa Lazio, Report Radon 2013).

Non vi è la presenza di una zona a **Rischio Sinkhole** (www.isprambiente.it Banca dati sinkhole del 26 novembre 2015, nonché "I sinkholes nella Regione Lazio", Meloni, Nisio et alii, 2012, Sinkhole n° 239 trattata in Scenario di Rischio N° 5).

Non vi sono **impianti a Rischio Incidente rilevante** (RIR) (Ispra maggio 2015).

L'impianto più vicino è la Società **Viscolube Srl** impianto di trattamento e recupero Comune di Ceccano Cod Ministero dell'Ambiente DN005, che dista più di 10 Km dal confine amministrativo.

### 2.2 - Scenari di Rischio Locale

Per scenario di rischio locale" si intende una descrizione sintetica, accompagnata da cartografia esplicativa e indicazioni localizzative, dei possibili effetti sull'uomo o sui beni presenti nel territorio di eventi potenzialmente calamitosi.

Definire lo scenario di rischio è indispensabile sia per poter predisporre gli interventi preventivi a tutela delle popolazioni e dei beni in una determinata localizzazione, sia per consentire la migliore organizzazione dei soccorsi in fase di emergenza.

Per la costruzione di uno scenario di rischio è necessario conoscere:

- **Pericolosità (P)** agenti in un determinato territorio (frane, inondazioni, terremoti, sinkhole, liquefazione, industrie a incidente rilevante, emanazioni di gas nocivi, erosione costiera etc.). La pericolosità descrive la probabilità che un dato evento si manifesti con una certa intensità in un dato luogo ed in un dato tempo.
- **Vulnerabilità (V)** degli elementi (persone o cose) che si trovano esposti a determinate pericolosità; la vulnerabilità rappresenta la maggiore o minore propensione degli elementi esposti ad essere danneggiati da un dato evento.
- **Esposizione (E)** inteso come numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio (es. vite umane, case) presenti in una data area.

Gli Scenari di Rischio relativi agli Eventi che possono impattare sul territorio comunale di Giuliano di Roma sono stati costruiti reperendo tutti i dati possibili, tarandoli e verificandoli con rilievi in situ, in modo da ricostruire, per ogni Evento la sua Pericolosità P, il Danno D possibile (in base alla Vulnerabilità V ed alla Esposizione E del bene coinvolto), sino a giungere alla definizione del Rischio R.

Gli Scenari di rischio sono stati suddivisi in:

- **Scenario per evento ricorrente:** *evento caratterizzato da una frequente ricorrenza che causa di danni anche significativi ma gestibili dal Comune con limitato supporto esterno. Questa tipologia di evento è identificabile sulla base degli accadimenti pregressi.*

- **Scenario per evento massimo atteso:** *evento straordinario, di estensione e intensità rilevanti, per la gestione del quale è richiesto il concorso di Soggetti ed Enti diversi dal Comune.*

Gli Scenari di Rischio analizzati sono i seguenti:

- Scenario di Rischio Idrogeologico (rischio idraulico e rischio geologico/frane)
- Scenario di Rischio Sismico
- Scenario di Rischio Incendi (di interfaccia e boschivi)

Ciascuno scenario di rischio locale è stato cartografato alla scala 1:5.000 su CTR regionale. Gli Elaborati cartografici del Rischio sono:

Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico

Carta dello Scenario di Rischio Sismico

Carta delle Condizioni Limite dell'Emergenza

Carta dello Scenario di Rischio Incendio e Incendio di interfaccia

### **2.2.1 - Scenario di rischio locale evento meteo, idrogeologico e idraulico**

Le zone suscettibili di instabilità, sono le aree in cui gli effetti sismici attesi e predominanti sono riconducibili a deformazioni permanenti del territorio.

La definizione del grado di pericolosità geomorfologica del settore di territorio in esame e l'eventuale perimetrazione delle aree in funzione della tipologia di processo geomorfologico, dello stato di attività, della cinematica, velocità e tendenza evolutiva, ha preso inizio da un'attenta analisi della cartografia esistente in merito, ed avente valore ai fini "vincolistici", ed è stata verificata la classificazione del sito in esame nelle seguenti cartografie ufficiali:

- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Liri-Garigliano-Volturno, redatto ed approvato ai sensi del D.L. 180/98;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Regionale Sud;
- "Carta inventario dei fenomeni franosi e delle aree a rischio elevato e molto elevato" Regione Lazio - anno 2000;
- Banca dati informatica e cartografica del Progetto IFFI - Inventario Fenomeni Franosi d'Italia, sviluppato dall'APAT- Servizio Geologico Nazionale.

Tali cartografie presentano aree perimetrare a rischio di frana. Per l'esatta ubicazione dei fenomeni franosi riportati nella cartografia dei Piani Stralci di Assetto Idrogeologico (PAI) è stato utilizzato il programma GIS.

Dall'analisi delle evidenze che si sono avute da detta sovrapposizione con il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale Sud, è emerso che ci sono zone suscettibili di instabilità: aree a pericolo A (art. 16 norme tecniche) aree a pericolo B (art. 17 norme tecniche). Tali dissesti sono rilevabili in corrispondenza delle scarpate morfologiche del contatto stratigrafico dei depositi vulcanici litoidi con i depositi terrigeni. Sono state cartografate piccole aree di potenziale pericolo in località Pietromaggio e Colle San Martino.


Nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Liri-Garigliano-Volturno, i principali processi morfogenetici legati alla gravità consistono, essenzialmente in scivolamenti (translational slides) o scoscendimenti (rotational slides) e in fenomeni di soliflusso diffusi particolarmente sulle argille caotiche. Tutti gli episodi sono innescati da azioni destabilizzanti a causa dei processi di infiltrazione che determinano effetti di rigonfiamento e rammollimento con conseguente diminuzione di resistenza al taglio.


Le frane di colamento interessano le coltri argillose superficiali del complesso delle argille caotiche ed hanno estensione e profondità limitata. Le frane più estese vengono considerate attive e sono state altresì oggetto di monitoraggio.

Tra i processi attivi, è da segnalare la presenza di fenomeni di colamento generalizzato a carattere superficiale che interessano il versante orientale di Valle Tre Fossi, il versante orientale di Colle Pagliei, il versante settentrionale di Colle Folgara e l'impluvio in corrispondenza di Contrada il Lago.

### BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA PER IL LAZIO

[http://www.regione.lazio.it/rl\\_protezione\\_civile/?vw=bollettini](http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/?vw=bollettini)





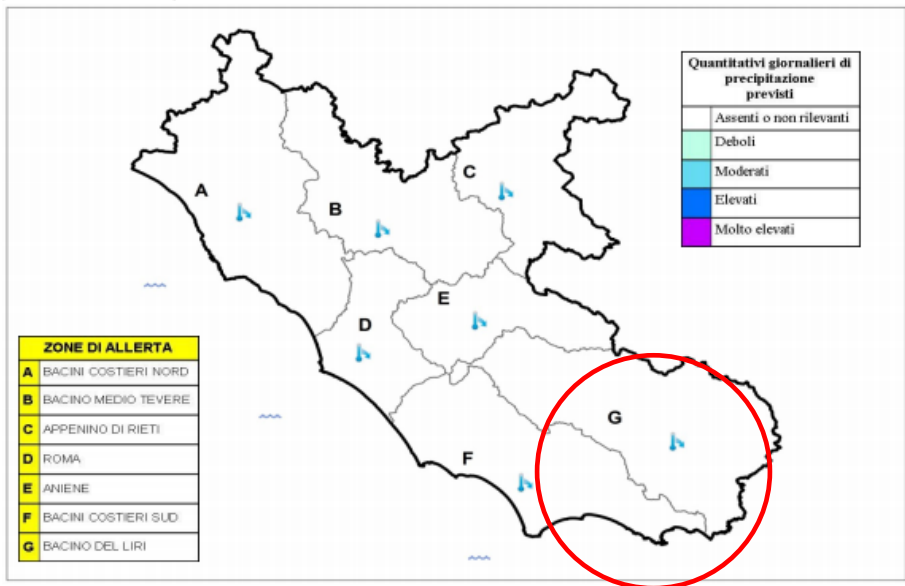
N.verde 800.276570 / Fax 06.44702876  
centrofunzionale@regione.lazio.it

### BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA PER IL LAZIO

FENOMENI SIGNIFICATIVI O AVVERSI PER IL GIORNO 01/12/2016

*Sulla base del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale emesso dal  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE*

<b>Precipitazioni :</b>	nessun fenomeno significativo.
<b>Visibilità :</b>	nessun fenomeno significativo.
<b>Temperature :</b>	minime su valori bassi, massime in generale aumento, localmente anche sensibile.
<b>Venti :</b>	nessun fenomeno significativo.
<b>Mari :</b>	molto mosso.



**ZONE DI ALLERTA**

**A** BACINI COSTIERI NORD

**B** BACINO MEDIO TEVERE

**C** APPENINO DI RIETI

**D** ROMA

**E** ANIENE

**F** BACINI COSTIERI SUD

**G** BACINO DEL LIRI

**Quantitativi giornalieri di precipitazione previsti**

	Assenti o non rilevanti
	Deboli
	Moderati
	Elevati
	Molto elevati

Rovesci/Temporali isolati	Mare molto mosso	Vento forte	Neve
Rovesci/Temporali sparsi	Mare agitato/molto agitato	Burrasca	Temperatura in aumento
Rovesci/Temporali diffusi	Mare grosso/molto grosso	Tempesta	Temperatura in diminuzione

**BOLLETTINO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA**  
[http://www.regione.lazio.it/rl\\_protezione\\_civile/?vw=bollettini](http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/?vw=bollettini)



REGIONE LAZIO



N.verde 800.276570 / Tel. 06.94528919 -20 -24 -25 / Fax 06.44702876  
 centrofunzionale@regione.lazio.it

**BOLLETTINO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA**  
 ( Direttiva PCM 27/02/2004 )

Sulla base delle Previsioni Meteo per il Lazio emesse in data odierna dal  
 DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO CHE: Non sono in corso Avvisi di Condizioni Meteorologiche Avverse per la Regione Lazio.  
 Non sono in corso Avvisi di Criticità per la Regione Lazio.

TENUTO CONTO CHE: Nelle ultime 24 ore sono state registrate precipitazioni con quantitativi cumulati deboli non rilevanti sui bacini afferenti al territorio della Regione Lazio.

**Previsione per oggi, 29/11/2016**  
 valida dalle ore 14:00 alle ore 24:00

ZONE DI ALLERTA	COLORE ALLERTA	CRITICITA' IDROGEOLOGICA	CRITICITA' IDRAULICA	NOTE
A - BACINI COSTIERI NORD	VERDE	ASSENTE	ASSENTE	-
B - BACINO MEDIO TEVERE	VERDE	ASSENTE	ASSENTE	-
C - APPENNINO DI RIETI	VERDE	ASSENTE	ASSENTE	-
D - ROMA	VERDE	ASSENTE	ASSENTE	-
E - ANIENE	VERDE	ASSENTE	ASSENTE	-
F - BACINI COSTIERI SUD	VERDE	ASSENTE	ASSENTE	-
G - BACINO DEL LIRI	VERDE	ASSENTE	ASSENTE	-



	Assenza di fenomeni significativi prevedibili
	Ordinaria criticità idrogeologica
	Ordinaria criticità idrogeologica per temporali
	Ordinaria criticità idraulica
	Moderata criticità idrogeologica
	Moderata criticità idrogeologica per temporali
	Moderata criticità idraulica
	Elevata criticità idrogeologica
	Elevata criticità idraulica

Per la descrizione dei possibili effetti al suolo si rimanda ad apposita tabella allegata


### 2.2.2 - Scenario di rischio locale evento incendio boschivo e di interfaccia

Nella Carta dello scenario di Rischio Incendio sono stati riportati:


- le aree percorse da fuoco
- le aree con vegetazione arbustiva e/o arborea
- zone ZPS
- fascia di contiguità per l'incendio di interfaccia

### SUSCETTIVITA' INNESCO E PROPAGAZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

[http://www.regione.lazio.it/rl\\_protezione\\_civile/?vw=bollettini](http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/?vw=bollettini)



**REGIONE  
LAZIO**



**CENTRO FUNZIONALE REGIONALE** pag. 1/2

N.verde 800.276570 / Fax 06.44702876  
centrofunzionale@regione.lazio.it


**SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI**

Previsioni per il 01/10/2016

Livello di suscettività' per provincia

VITERBO	RIETI	ROMA	LATINA	FROSINONE
Basso	Basso	Basso	Basso	Basso

Bollettino emesso sulla base dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento di Protezione Civile; delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale, settore Meteo; degli elementi notiziari acquisiti.



**Legenda**

Livello di suscettività'

- Basso
- Medio
- Alto

<b>SUSCETTIVITA' BASSA</b>	A innescò avvenuto, ancorché' poco probabile, l'incendio si propagherà' in maniera tale da poter essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
<b>SUSCETTIVITA' MEDIA</b>	A innescò avvenuto, l'incendio si propagherà' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con le forze ordinarie, altrimenti potrebbero richiedersi ulteriori forze per contrastarlo (rafforzamento squadre di terra, impiego di piccoli o medi mezzi aerei).
<b>SUSCETTIVITA' ALTA</b>	A innescò avvenuto, l'incendio si propagherà' in maniera tale da poter raggiungere rapidamente dimensioni ed intensità' tali da non poter essere contrastato con le sole forze ordinarie, ancorché' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

### 2.2.3 - Scenario di rischio locale evento sismico

Per il territorio comunale di Giuliano di Roma, le Microzone omogenee sono state classificate in due categorie:

- **zone stabili** caratterizzate dal sottofondo carbonatico affiorante con un'inclinazione dei versanti  $\leq 30^\circ$ ;
- **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali** sono state differenziate in 9 tipologie di zone che per le specifiche condizioni geologiche possono dar luogo a fenomeni di amplificazione sismica locale;
- **zone suscettibili di instabilità** sono state individuate riportando le perimetrazioni del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Liri-Garigliano-Volturno che riporta le perimetrazioni delle aree:
  - a rischio molto alto R4
  - a rischio elevato R3
  - di alta attenzione A4
  - di medio-alta attenzione A3
  - di attenzione potenzialmente alta ApA
- **zone suscettibili di instabilità** sono state individuate riportando le perimetrazioni del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Regionale Sud
  - aree a pericolo A (art. 16 norme tecniche)
  - aree a pericolo B (art. 17 norme tecniche).

### Valutazione della sismicità su base esclusivamente storica

Il settore centrale dell'Appennino risulta in generale caratterizzato, secondo il catalogo nazionale del CNR-PFG (Postpischl, 1985), da una notevole attività sismica lungo la catena appenninica e da una modesta o nulla attività lungo le fasce litorali dell'Adriatico o abruzzese-molisana a Nord e del Tirreno o laziale a Sud.

I principali eventi sismici che hanno interessato l'area in esame sono elencati di seguito.

1. Terremoto dell'Appennino Centrale, del 09-09-1349 (X grado MCS), che per la sua estesissima area con effetti distruttivi (Fig. 1) rappresenta uno dei più grandi eventi sismici appenninici conosciuti e certamente il più importante per l'area in esame. Nonostante la notevole complessità del campo macrosismico (almeno due aree di maggior risentimento) e l'incertezza dei limiti delle aree isosismiche dovuta a carenze di informazioni, la distribuzione delle intensità mostra in generale maggiore propagazione in direzione appenninica.
2. Terremoto di Avezzano del 13 gennaio 1915, si tratta di un altro grande evento appenninico, con intensità epicentrale ancora più elevata - XI grado MCS - ma con aree caratterizzate da effetti distruttivi decisamente inferiori a quelle del terremoto del 9.9.1349. Ha interessato con le massime intensità (X e XI grado MCS) due aree poste ai margini nord-occidentale (zona di Avezzano) e sud-orientale (zona di Gioia dei Marsi) della conca del Fucino e con intensità di VIII e IX grado una estesissima area comprendente l'Aquilano verso Nord, la zona di Sulmona e della Majella verso NE, la zona di Cassino e Frosinone a Sud, la zona dei Monti Sabini e Simbruini a NO.
3. Terremoto di Cassino del 1 giugno 1231 - VIII-IX grado - 1992; sebbene si sia verificato in un periodo piuttosto antico, è caratterizzato da buona informazione, almeno relativamente a Cassino, di cui rappresenta il massimo sismico locale.
4. Terremoto di Casalvieri del 24 luglio 1654 - IX-X grado. Si tratta del più importante terremoto con origine nel Frusinate: secondo il catalogo del CNR-PFG (1985) ha avuto origine nei pressi di Sora, ha interessato con intensità piuttosto elevate ( $\geq$ VII grado MCS) una vasta area comprendente la Val Roveto e il

Cassinate ed ha raggiunto un'intensità massima di X grado MCS, osservata a Casalvieri. Esso costituisce il massimo sismico locale per la zona di Sora.

5. Terremoto di Magliano dei Marsi (AQ) del 24 febbraio 1904 - VIII-IX grado - con origine pochi chilometri a NW della conca del Fucino.
6. Terremoto dell'Appennino Abruzzese del 7 maggio 1984 - VIII grado.

Per quanto riguarda i terremoti con minore intensità, si contano: otto eventi con intensità compresa tra il VII-VIII e VIII grado, quarantadue eventi tra il VI-VII ed il VII grado, settantacinque eventi di VI grado MCS. Tra essi spiccano quelli recenti del 7 e 11 maggio 1984 con epicentro nell'area di Alfedena-Villetta Barrea.

Tale distribuzione mette in evidenza:

- a) un'area sismicamente attiva in corrispondenza delle Isole Pontine, con attività sismica piuttosto frequente, ma l'intensità massima raggiunta non supera il VII grado MCS;
- b) un'estesa area pressoché asismica dal punto di vista sismogenetico, immediatamente a SW della Valle Latina, localizzata grosso modo tra i Monti Lepini e il Garigliano; comprende parte dell'Agro Pontino e dei Monti Lepini stessi, nonché il Circeo, i Monti Ausoni e Aurunci e la piana del Garigliano.
- c) una fascia sismicamente poco attiva, ubicata in corrispondenza della Valle Latina, le cui dimensioni corrispondono a circa 15 km di larghezza e a 70÷80 km di lunghezza. L'unico evento di rilievo con origine in tale fascia è il terremoto di Ceccano del 9 marzo 1170, che ha raggiunto l'VIII grado MCS. Da notare, però, che l'epicentro di tale evento è piuttosto incerto, in quanto è noto solo il risentimento in Ceccano, e quindi non si può escludere una possibile origine in aree limitrofe.
- d) una notevolissima concentrazione di epicentri, disposti secondo addensamenti o "centri sismici", immediatamente a SW della linea "Val Roveto-Atina-Roccamonfina". In questo ambito sono riconoscibili almeno tre principali centri sismici, che appaiono sempre meno attivi, sia per frequenza di comparsa che per intensità massima, procedendo da NW verso SE; questi corrispondono ai centri sismici di Arpino, Cassino, Roccamonfina.
- e) un esteso e non ben delineato addensamento di epicentri in corrispondenza della zona del Fucino alta Valle del Salto; la scarsa definizione areale di questo centro sismico è probabilmente dovuta al fatto che nel complesso risulta caratterizzato da frequenza di comparsa piuttosto modesta. Molto elevata invece l'intensità massima raggiunta: XI grado MCS in occasione del terremoto del 13 gennaio 1915.

### **Origine e caratteristiche della sismicità dell'area**

I dati sismici raccolti risultano fondamentali per tentare, congiuntamente con i dati geologici, macrosismici e geofisici, l'inquadramento sismotettonico dell'area stessa. Il rilevamento, l'elaborazione e l'interpretazione dei dati sismici ottenuti dalle reti ENEA nel periodo 1983-1992 e dal Catalogo della sismicità Italiana INGV, evidenziano un'elevata concentrazione di epicentri intorno a San Donato Val di Comino, dovuta principalmente agli after shock dell'evento del maggio 1984. Le rimanenti parti dell'area sono interessate da una sismicità abbastanza uniforme, ad esclusione della zona di Cassino, dove è presente un centro sismico, e del promontorio del Circeo e della Piana Pontina che ne sono completamente privi. In particolare il settore tirrenico (comprendente la Piana Pontina e i rilievi Lepini-Ausoni-Aurunci) presenta una modesta attività sismica, in generale caratterizzata da basse magnitudo e profondità ipocentrali comprese entro 10 km, ad eccezione di qualche raro evento di maggiore profondità.

La sismicità di questo settore sembrerebbe quindi compresa nella copertura sedimentaria della crosta ed essere connessa con i blocchi carbonatici meso-cenozoici

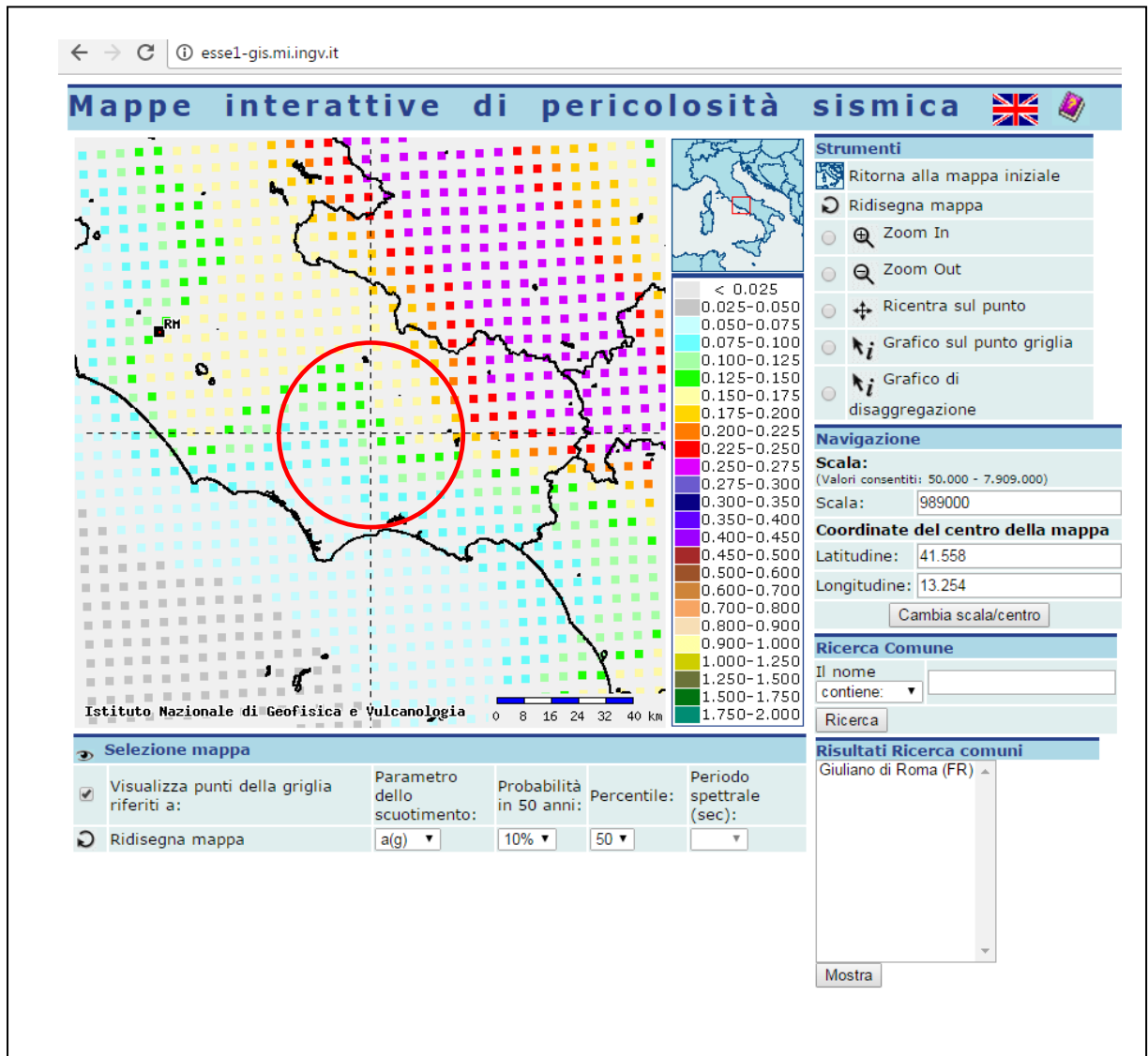
tiltati, originatesi per tettonica distensiva differenziale, e poggianti, in condizioni d'equilibrio più o meno instabile, sul basamento cristallino.

### Classificazione sismica

Il Comune di Giuliano di Roma, è stato dichiarato sismico con D.M. 1 aprile 1983 n.209 (G.U. 7 maggio 1983 n.124), è stato inserito nella classe di rischio definita dal "grado sismico"  $S=9$  e dal "coefficiente d'intensità sismica"  $c=0,07$ . L'intensità massima osservata MCS è 8 e l'indice di rischio assegnato è 0,1418.

Nella Delibera di Giunta Regione Lazio N.766 del 01/08/2003 – Riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione della OPCM N.2374/2003, il territorio comunale è confermato in zona sismica 2 sottozona B.

Considerando le condizioni morfologiche, in applicazione alla tabella 3.2.IV del D.M. 14/01/2008, poiché il terreno interessato dalle opere in progetto è ubicato in un'area collinare con pendenza del versante minore di  $15^\circ$ , per le verifiche si considera la categoria topografica T1 ed un coefficiente di amplificazione topografica  $ST = 1,00$ .



### **SEZIONE 3 – CONDIZIONE LIMITE EMERGENZA - CLE**

#### **3.1 - Condizione limite emergenza – CLE**

Si definisce come Condizione Limite per l’Emergenza (CLE) dell’insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell’evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all’interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l’insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l’operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l’emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Tale analisi è stata effettuata (dopo la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile), prima a livello cartografico (su CTR 1:5.000 e CTR 1.10.000, verifica Google Maps e Street View), e poi con rilievo in situ su ognuna delle fattispecie identificate e sotto indicate:

- a) **Edifici Strategici:** ES1-POC, ES7-COC, ES4 Caserma CC e ES2 Magazzino;
- b) **Aree che garantiscono le funzioni strategiche per l’emergenza:** aree di accoglienza – aree di attesa;
- c) **Infrastrutture di Accessibilità e di Connessione** con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e b) ed elementi critici;
- d) **Aggregati Strutturali** (AS 00-18) e delle singole **Unità Strutturali** (46 US) che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione.

## SEZIONE 4 – ORGANIZZAZIONE SISTEMA COMUNALE PROTEZIONE CIVILE

### 4.1 - Organizzazione sistema comunale protezione civile

Al fine di assicurare l'operatività delle strutture comunali all'interno della catena di Comando e Controllo che di volta in volta è attivata per la gestione delle diverse tipologie di evento, il Comune si dota della seguente organizzazione, definita in funzione delle specifiche caratteristiche dimensionali, strutturali e delle risorse umane e strumentali disponibili.

Il **Sindaco**, che è l'autorità comunale di protezione civile ed assume la direzione unitaria e il coordinamento delle funzioni e dei compiti definiti dal Piano, si coordina con gli altri Assessori della Giunta. Attua il piano Comunale e garantisce le prime risposte operative all'emergenza. Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto.

Quando a seguito di Bollettini ed Avvisi provenienti dall'esterno (Regione, Dipartimento PC) o quando si constatino direttamente in loco le condizioni di allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco (o suo delegato) attiva presso la sede comunale il **Presidio Operativo Comunale** (P.O.C.) convocando il Responsabile della Funzione 1 – Tecnica e Pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione Lazio, la Prefettura-UTG e con il Sistema di Protezione Civile. Tale Presidio, durante la fase di Attenzione, è operativo H24 (con turnazione tra i Responsabili delle Funzioni F1 F3 F8 F9).



Il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento, verrà supportato da una **struttura di coordinamento** che opererà nel presidio operativo organizzato nell'ambito del Centro Operativo Comunale - COC (palestra comunale).

Nella prima fase di emergenza la struttura di coordinamento sarà composta dalla sola **funzione tecnica di valutazione e pianificazione**:

1. Comandate della Polizia Locale Dott. Domenico Mandatori
2. Responsabile dell'Ufficio Tecnico Geom. Carlo Massari

Nelle fasi successive la struttura di coordinamento assumerà una composizione più articolata, che coinvolgerà, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti e amministrazioni esterni al Comune.

Il **Centro Operativo Comunale** è identificato nel fabbricato adibito a palestra, struttura antisismiche realizzate secondo le normative vigenti, già verificate sismicamente ai sensi dell'OPCM n. 3274/2003.



Tabella n.1 - Articolazione del modello organizzativo

	Amministrativa e coordinamento	Tecnica e pianificazione	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Volontariato	Materiali e mezzi	Servizi essenziali	Censimento danni a persone e cose	Strutture operative locali e viabilità	Telecomunicazioni	Assistenza alla popolazione	
		F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	F9	
Abitanti <5000											Sindaco
											Ref. Servizi Tecnici
											Referenti volontariato

La Pianificazione di emergenza prevede **nove Funzioni di Supporto** per il C.O.C., definite prima dell'emergenza al fine di poter organizzare e pianificare meglio gli interventi da attuare in caso di evento, ed attivate a seconda della gravità sulla base del modello operativo. Date le ridotte dimensioni e la pianta organica del Comune, si opta per la seguente organizzazione delle Funzioni di Supporto:

#### 4.2 - Referenti del sistema comunale di protezione civile

FUNZIONE		REFERENTE	NOMINATIVO	SOSTITUTO NOMINATIVO
Amministrativa e coordinamento		Sindaco	Lampazzi Adriano	-
<b>F1</b>	Tecnica e pianificazione	Resp. Ufficio Tecnico	Massari Carlo	-
<b>F2</b>	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Istruttore direttivo amministrativo	Tiziana Buraglia	-
<b>F3</b>	Volontariato	Comandate Polizia Locale	Domenico Mandatori	D'Agostini Eligio
<b>F4</b>	Materiali e mezzi	Resp. Ufficio Tecnico	Massari Carlo	-
<b>F5</b>	Servizi essenziali	Resp. Ufficio Tecnico	Massari Carlo	-
<b>F6</b>	Censimento danni a persone e cose	Resp. Ufficio Tecnico	Massari Carlo	-
<b>F7</b>	Strutture operative locali e viabilità	Comandate Polizia Locale	Domenico Mandatori	D'Agostini Eligio
<b>F8</b>	Telecomunicazioni	Comandate Polizia Locale	Domenico Mandatori	Torella Cataldo
<b>F9</b>	Assistenza alla popolazione	Istruttore direttivo amministrativo	Tiziana Buraglia	Mariagrazia Maselli

#### 4.3 - Contatti dei referenti

F1 Tecnica e pianificazione F4 Materiali e mezzi F5 Servizi essenziali F6 Censimento danni a persone e cose	Referente	Massari Carlo
	Qualifica	Resp. Ufficio Tecnico
	Tel	0775/699016
	Cellulare	3487061673
	e-mail	carlomassari@libero.it
F3 Volontariato F7 Strutture operative locali e viabilità F8 Telecomunicazioni	Referente	Mandatori Domenico
	Qualifica	Comandate Polizia Locale
	Tel	0775/699016
	Cellulare	3487061684
	e-mail	domenicomandatori@libero.it
F2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria F9 Assistenza alla popolazione	Referente	Tiziana Buraglia
	Qualifica	Istruttore direttivo amministrativo
	Tel	0775/699016
	Cellulare	3487384011 - 3286218042
	e-mail	t.buraglia@libero.it

#### 4.4 - Contatti dei sostituti dei referenti

F7 Strutture operative locali e viabilità	Referente	D'Agostini Eligio
	Qualifica	Vigile urbano
	Tel	0775/699016
	Cellulare	-
	e-mail	-
F8 Telecomunicazioni	Referente	Cataldo Torella
	Qualifica	Impiegato comunale
	Tel	0775/699016
	Cellulare	3470300611
	e-mail	-

#### 4.5 - Compiti dei responsabili delle funzioni di supporto

<p style="text-align: center;"><b>F1</b></p> <p style="text-align: center;">Tecnica e pianificazione</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In situazione ordinaria</i></u></p> <p>Elaborazione e aggiornamento costante degli scenari degli eventi attesi.</p> <p>Studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento in emergenza.</p> <p>Composizione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica.</p> <p>Indicazioni per l'attività di previsione e gli interventi di previsione dei rischi sul territorio.</p> <p>Coordinamento con il servizio antincendio regionale.</p> <p>Individuazione aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree di fiere etc. ...).</p> <p>Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con la funzione 7 – Strutture operative locali e viabilità, per gli eventi prevedibili.</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In emergenza</i></u></p> <p>Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni 4 – Materiali e mezzi e</p> <p>Censimento danni a persone e cose.</p> <p>Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse.</p> <p>Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla Funzione 7 – Strutture operative locali e Viabilità.</p> <p>Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la Funzione 7.</p> <p>Strutture operative locali e viabilità, per scenari non contemplati nel piano.</p> <p>Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio.</p>
<p style="text-align: center;"><b>F2</b></p> <p style="text-align: center;">Sanità, assistenza sociale e veterinaria</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In situazione ordinaria</i></u></p> <p>Raccordo con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L.</p> <p>Pianificazione e raccordo con la Funzione 3 – Volontariato e con la Funzione 9 – Assistenza alla popolazione.</p> <p>Censimento e gestione di posti letto e ricoveri in strutture sanitarie.</p> <p>Realizzazione di elenchi della popolazione anziana e dei diversamente abili.</p> <p>Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza.</p> <p>Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza.</p> <p>Pianificazione veterinaria.</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In emergenza</i></u></p> <p>Organizzazione immediata degli interventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con le Funzioni 3 - Volontariato e 9</p> <p>Assistenza alla popolazione, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero deceduti (P.M.A.).</p> <p>Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile.</p> <p>Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita.</p> <p>Tutela dei diversamente abili, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche.</p> <p>Svolgimento di tutti i controlli di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari ecc.) in raccordo con l'A.S.L.</p> <p>Raccordo con l'A.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza</p>

<p style="text-align: center;"><b>F3</b> Volontariato</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In situazione ordinaria</i></u></p> <p>Istituzione di Gruppi Comunali di Volontariato/Associazioni e loro equipaggiamento.</p> <p>Attività di sensibilizzazione alla protezione civile della cittadinanza.</p> <p>Realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari organizzazione di esercitazione per volontari.</p> <p>Raccordo con le altre Funzioni collegate (in particolare con la F2, la F9 e la F8).</p> <p>Realizzazione di intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati.</p> <p>Elaborazione di protocolli di intervento del Volontariato</p> <p>Collaborazione per l'attività di formazione e informazione</p> <p>Allestimento di un centro di radioamatori presso la sala operativa.</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In emergenza</i></u></p> <p>Intervento immediato per il soccorso alla popolazione coordinandosi con le F2 e la F9</p> <p>Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale;</p> <p>Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni;</p> <p>Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.</p>
<p style="text-align: center;"><b>F4</b> Materiali e mezzi</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In situazione ordinaria</i></u></p> <p>Il censimento e la gestione delle risorse comunali per l'emergenza.</p> <p>La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità presso il Centro e le Unità di Crisi Locale.</p> <p>La creazione e l'aggiornamento periodico di un database di tutte le risorse disponibili in collaborazione con le altre Funzioni di Supporto.</p> <p>La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, avvalendosi anche della collaborazione di altri Enti, quali la Camera di Commercio.</p> <p>La suddivisione del territorio in zone di competenza e l'organizzazione di prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali, oltre che di convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza.</p> <p>L'aggiornamento costante dei prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti.</p> <p>Le prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e dei mezzi.</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In emergenza</i></u></p> <p>La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le Funzioni di Supporto;</p> <p>La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale del Gruppo Comunale;</p> <p>L'organizzazione dei trasporti in collaborazione anche con l'azienda trasporti comunale;</p> <p>L'organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti;</p> <p>La gestione dei mezzi impegnati.</p>

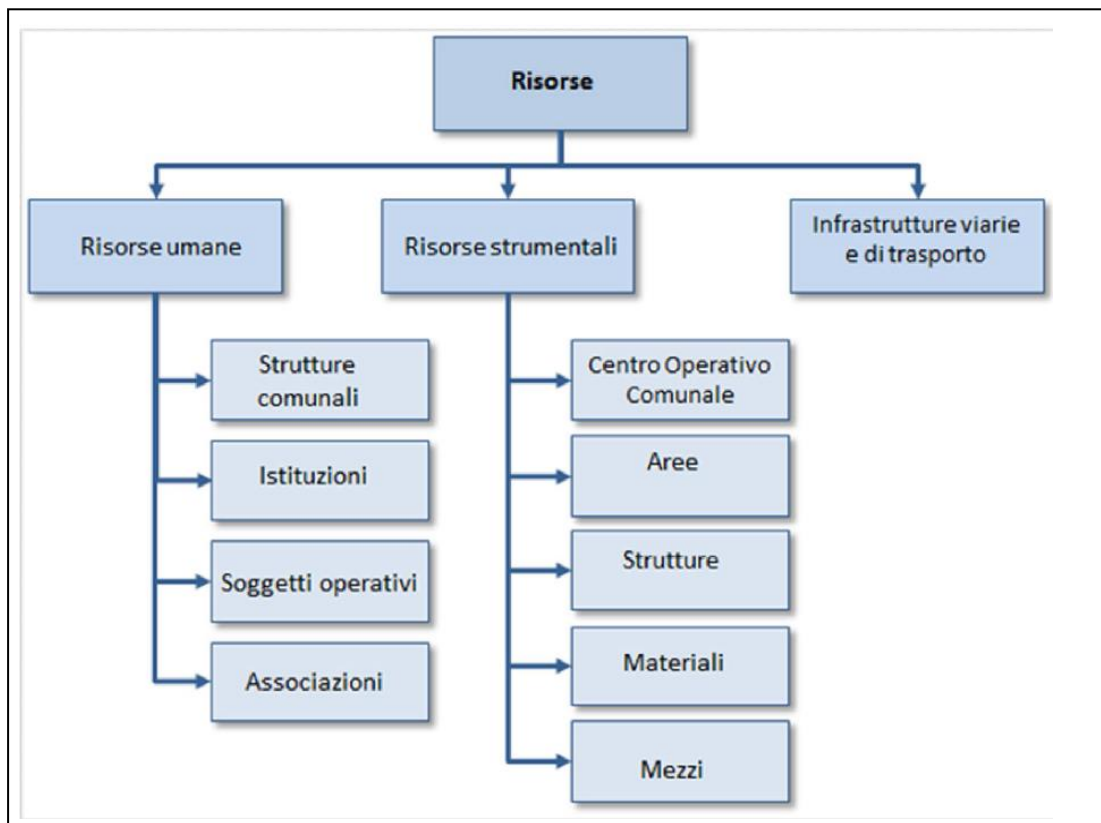
<p style="text-align: center;"><b>F5</b> Servizi essenziali</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In situazione ordinaria</i></u></p> <p>Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete;          Verifica la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento e ne coordina l'attività di supporto da parte della F7 al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata;          Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi;          Organizza periodiche esercitazioni con le Aziende interessate;          Cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (società energia elettrica, società telefoniche, gas, acqua, fognatura, rifiuti, pubblica illuminazione);          Individua delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte;          Promuove, in collaborazione con il Volontariato l'informazione a livello scolastico</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In emergenza</i></u></p> <p>Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende di Servizio al C.O.C.;          Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di protezione civile;          Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...);          Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche</p>
<p style="text-align: center;"><b>F6</b> Censimento danni a persone e cose</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In situazione ordinaria</i></u></p> <p>L'aggiornamento periodico dell'ultimo censimento con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai diversamente abili, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofiliaci) in collaborazione con la F2 e la F3;          La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità;          La zonizzazione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da due al massimo tre persone tra tecnici dell'U.T.C., dell'ex Genio Civile, VVF., volontari, professionisti, possibilmente organizzati in squadre miste;          La predisposizione di un'adeguata cartografia catastale.</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In emergenza</i></u></p> <p>L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento;          Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture etc.;          L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla sala comunicazioni;          Il coordinamento con le F2 e F3.</p>

<p style="text-align: center;"><b>F7</b> Strutture operative locali e viabilità popolazione</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In situazione ordinaria</i></u></p> <p>Coordina la predisposizione delle aree destinate ad uso di Protezione Civile secondo le direttive della F1;</p> <p>Coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative;</p> <p>Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in raccordo con le altre Funzioni interessate;</p> <p>Predisporre una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche;</p> <p>Si raccorda con la F3</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In emergenza</i></u></p> <p>Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze;</p> <p>Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia;</p> <p>Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo cancelli e posti di blocco in punti strategici anche secondo le indicazioni della F1</p> <p>Provvede alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti;</p> <p>Organizza il ripristino della viabilità principale;</p> <p>Gestisce e controlla le aree di emergenza;</p> <p>Organizza delle squadre per la sicurezza e l'antisciacallaggio;</p> <p>Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre funzioni di Supporto e della Sala Comunicazioni.</p>
<p style="text-align: center;"><b>F8</b> Telecomunicazioni</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In situazione ordinaria</i></u></p> <p>Pianifica la costituzione del C.O.C. dal punto di vista tecnico - operativo dei collegamenti secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche;</p> <p>Organizza i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza;</p> <p>Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale con i volontari radioamatori ed effettua prove di collegamento costante fra i Comuni;</p> <p>Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete;</p> <p>Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In emergenza</i></u></p> <p>Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società: telefoniche e con i tempi garantiti;</p> <p>Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato;</p> <p>Provvede all'allacciamento del Servizio nelle aree di emergenza;</p> <p>Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...);</p> <p>Si coordina con la F3.</p>

<p><b>F9</b> Assistenza alla popolazione</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In situazione ordinaria</i></u></p> <p>La raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione, in collaborazione con le F4</p> <p>Lo studio delle tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense;</p> <p>Il controllo periodico dell'efficienza e della funzionalità dei mezzi a disposizione.</p>	<p style="text-align: center;"><u><i>In emergenza</i></u></p> <p>La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la F3;</p> <p>La gestione delle persone senz'atetto;</p> <p>La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari;</p> <p>La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la F 4;</p> <p>La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con il Pubblico;</p> <p>L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite servizio economato;</p> <p>L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con le F2 e F3;</p> <p>La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto</p>
--	--	---

## SEZIONE 5 – RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le risorse per la gestione dell'emergenza possono essere così schematizzate:



### 5.1 - Risorse Umane

Si intendono per risorse umane tutte le risorse che a diverso titolo intervengono nell'intero processo di Protezione Civile, con ciò intendendo sia le fasi di analisi delle condizioni di rischio agenti sul territorio, sia le fasi di gestione di un evento calamitoso.

Tali risorse sono schematicamente raggruppabili in tre famiglie.

- Strutture comunali;
- Istituzioni (Prefettura, Dipartimento della Protezione Civile, Regione, Provincia, Centro Funzionale Regionale);
- Soggetti Operativi di Protezione Civile (Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Forze armate, Forze di polizia, Corpo forestale dello Stato, Servizi tecnici nazionali, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ed altre istituzioni o gruppi di ricerca, Croce Rossa italiana, Strutture del Servizio sanitario nazionale, Organizzazioni di Volontariato, Corpo nazionale soccorso alpino),

**5.2 - Risorse Strumentali: centri operativi Comunali**

EDIFICIO COMUNALE SEDE POC	Indirizzo	Via Borgo Vittorio Emanuele		
	Tel	0775.699016		
	Fax	0775 699689		
	Email	comunegiulianodiroma.fr.protocollo@pa.postacertificata.gov.it		
	Referente	Nominativo	Mandatori Domenico	
		Qualifica	Comandante Polizia Locale	
Cellulare		+393487061684		
PALESTRA SCUOLA SEDE COC	Indirizzo	Via Guglielmo Marconi		
	Tel	0775.699016		
	Fax	0775 699689		
	Email	comunegiulianodiroma.fr.protocollo@pa.postacertificata.gov.it		
	Referente	Nominativo	Mandatori Domenico	
		Qualifica	Comandante Polizia Locale	
Cellulare		+393487061684		
MAGAZZINO COMUNALE	Indirizzo	Via Borgo Vittorio Emanuele		
	Tel	0775.699016		
	Fax	0775 699689		
	Email	comunegiulianodiroma.fr.protocollo@pa.postacertificata.gov.it		
	Referente	Nominativo	Mandatori Domenico	
		Qualifica	Comandante Polizia Locale	
Cellulare		+393487061684		
CASERMA CARABINIERI	Indirizzo	Via Antonio Cardilli		
	Tel	0775.699833		
	Fax	-		
	Email	-		
	Referente	Nominativo	Iannucci Gennaro	
		Qualifica	Comandante	
Cellulare		+393346919455		

### 5.3 - Risorse Strumentali: aree di attesa

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza.

#### 5.3.1 - Area di attesa 1 - Piazza Pagliei



AREE DI ATTESA 1 - Piazza Pagliei	Denominazione	Piazza Pagliei		
	Indirizzo	Via Guglielmo Marconi-Piazza Pagliei		
	Coordinate geografiche UTM F33	0 356 464 E	4 600 209 N	
	Proprietà	Pubblica		
	Proprietario	Comune		
	Referente	Sindaco		
	Tipologia di area	Parcheggio pubblico		
	ID_Tipologia	AR3		
	Superficie disponibile m <sup>2</sup>	1.000		
	Superficie coperta utilizzabile m <sup>2</sup>	0,00		
	Tipologia di suolo esterno	Verde		
	ID_Tipologia di suolo	SL1		
	N. persone ospitabili	500		
	N. servizi igienici	0.00		
	Possibilità di elisuperficie	SI		
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	SI	
		Gas	NO	
Servizi igienici		NO		
acqua		SI		
Scarichi acque chiare o reflue		SI		

### 5.3.2 - Area di attesa 2 - Parcheggio Scuola Media



AREE DI ATTESA 2 - Parcheggio Scuola Media	Denominazione	Parcheggio Scuola Media	
	Indirizzo	Via Guglielmo Marconi	
	Coordinate geografiche UTM F33	0 356 524 E	4 600 243 N
	Proprietà	Pubblica	
	Proprietario	Comune	
	Referente	Sindaco	
	Tipologia di area	Parcheggio pubblico	
	ID_Tipologia	AR3	
	Superficie disponibile m <sup>2</sup>	600	
	Superficie coperta utilizzabile m <sup>2</sup>	0,00	
	Tipologia di suolo esterno	verde	
	ID_Tipologia di suolo	SL1	
	N. persone ospitabili	300	
	N. servizi igienici	0.00	
	Possibilità di elisuperficie	SI	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	SI
gas		SI	
Servizi igienici		SI	
acqua		SI	
Scarichi acque chiare o reflue		SI	

### 5.3.3 - Area di attesa 3 - Largo Oratorio Don Alvaro Pietrantonio



AREE DI ATTESA 3 - Largo Oratorio Don Alvaro Pietrantonio	Denominazione	Largo Oratorio Don Alvaro Pietrantonio	
	Indirizzo	Via Guglielmo Marconi	
	Coordinate geografiche UTM F33	0 356 608 E	4 600 064 N
	Proprietà	Pubblica	
	Proprietario	Comune	
	Referente	Sindaco	
	Tipologia di area	Parcheggio pubblico	
	ID_Tipologia	AR3	
	Superficie disponibile m <sup>2</sup>	600	
	Superficie coperta utilizzabile m <sup>2</sup>	0,00	
	Tipologia di suolo esterno	verde	
	ID_Tipologia di suolo	SL1	
	N. persone ospitabili	300	
	N. servizi igienici	0.00	
	Possibilità di elisuperficie	SI	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	SI
gas		SI	
Servizi igienici		SI	
acqua		SI	
Scarichi acque chiare o reflue		SI	

### 5.3.4 - Area di attesa 4 - Parcheggio Circonvallazione A. Moro



AREE DI ATTESA 4 - Parcheggio Circonvallazione A. Moro	Denominazione	Parcheggio Circonvallazione A.Moro (vicino ponte chicchirichi)	
	Indirizzo	Via Circonvallazione A. Moro	
	Coordinate geografiche UTM F33	0 356 340 E 4 600 077 N	
	Proprietà	Pubblica	
	Proprietario	Comune	
	Referente	Sindaco	
	Tipologia di area	Parcheggio pubblico	
	ID_Tipologia	AR3	
	Superficie disponibile m <sup>2</sup>	600	
	Superficie coperta utilizzabile m <sup>2</sup>	0,00	
	Tipologia di suolo esterno	verde	
	ID_Tipologia di suolo	SL1	
	N. persone ospitabili	300	
	N. servizi igienici	0.00	
	Possibilità di elisuperficie	SI	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	SI
		gas	SI
Servizi igienici		SI	
acqua		SI	
Scarichi acque chiare o reflue		SI	

### 5.3.5 - Area di attesa 5 - Parcheggio La Fontana



AREE DI ATTESA 5 - Parcheggio La Fontana	Denominazione	Parcheggio La Fontana	
	Indirizzo	Via S.Lucia (Località La Fontana)	
	Coordinate geografiche UTM F33	0 356 430 E 4 600 313 N	
	Proprietà	Pubblica	
	Proprietario	Comune	
	Referente	Sindaco	
	Tipologia di area	Parcheggio pubblico	
	ID_Tipologia	AR3	
	Superficie disponibile m <sup>2</sup>	1.000	
	Superficie coperta utilizzabile m <sup>2</sup>	0,00	
	Tipologia di suolo esterno	verde	
	ID_Tipologia di suolo	SL1	
	N. persone ospitabili	500	
	N. servizi igienici	0.00	
	Possibilità di elisuperficie	SI	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	SI
		gas	SI
Servizi igienici		NO	
acqua		SI	
Scarichi acque chiare o reflue		SI	

### 5.4.1 - Risorse Strumentali: aree di accoglienza

Aree per l'allestimento di strutture (tendopoli) in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.



AREE DI ACCOGLIENZA	Denominazione	Campo Sportivo Comunale	
	Indirizzo	Via Campo Sportivo	
	Coordinate geografiche UTM F33	0 355 924 E 4 600 255 N	
	Proprietà	Pubblica	
	Proprietario	Comune	
	Referente	Sindaco	
	Tipologia di area	Campo sportivo	
	ID_Tipologia	AA2	
	Superficie disponibile m <sup>2</sup>	3000	
	Superficie coperta utilizzabile m <sup>2</sup>	60,00	
	Tipologia di suolo esterno	verde	
	ID_Tipologia di suolo	SL4 - SL1	
	Capacità recettiva	100 tende -	
	Possibilità di elisuperficie	SI	
	Costruita con criteri antisismici	In parte	
	Presenza sistemi antincendio	NO	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	SI
gas		NO	
Servizi igienici		SI	
acqua		SI	
Scarichi acque chiare o reflue		SI	

**5.4.2 - Risorse Umane: Istituzioni**

PREFETTURA	Indirizzo sede	Piazza della Libertà - Frosinone
	telefono	0775 2181
	fax	0775 218466
	e-mail	urp.pref_frosinone@interno.it
	Referente	Dott.ssa Emilia Zarrilli
Prefetto		
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	Indirizzo sede	Via Vitorchiano 2 - Roma
	telefono	06/68204400
	fax	
	e-mail	Ufficio.eme@protezionecivile.it
	Referente	Immacolata Postiglione
Dirigente		
REGIONE LAZIO	Indirizzo sede	Via Rosa Raimondi Garibaldi - Roma
	telefono	803555
	fax	
	e-mail	gferraramirenzi@regionelazio.it
	Referente	Giovanni Ferrara Mirenzi
Dirigente		
PROVINCIA DI FROSINONE	Indirizzo sede	P.zza Gramsci - Frosinone
	telefono	0775 219300
	fax	0775 858547
	e-mail	settore ambiente@provincia.fr.it
	Referente	
CENTRO FUNZIONALE REGIONALE	Indirizzo sede	Via Monzambano - Roma
	telefono	800276570
	fax	0644702876
	e-mail	
	Referente	Francesco Mele
Dirigente		

**5.4.3 - Risorse Umane: Soggetti operativi**

CORPO VIGILI DEL FUOCO	Indirizzo sede	Via Monti Lepini - Frosinone
	telefono	115
	fax	
	e-mail	
	Referente	
CORPO FORESTALE DELLO STATO	Indirizzo sede	Ceccano
	telefono	
	fax	
	e-mail	
	Referente	
ARMA DEI CARABINIERI	Indirizzo sede	Via A. Cardilli – Giuliano di Roma
	telefono	0775.699833
	fax	-
	e-mail	-
	Referente	Iannucci Gennaro Comandante +393346919455
POLIZIA LOCALE	Indirizzo sede	Borgo V. Emanuele – Giuliano di Roma
	telefono	0775.699016
	fax	0775 699689
	e-mail	-
	Referente	Mandatori Domenico Comandante Polizia Locale +393487061684

### 5.4.4 - Risorse Umane

#### Associazioni ed organizzazioni di volontariato

Associazione di Volontariato di Protezione Civile EC JULIANUS	Indirizzo sede	Borgo Vittorio Emanuele		
	Tel			
	Fax			
	Email			
	Referente	Nominativo	Ennio Carizzi	
		Qualifica	Volontario	
		Cellulare	3389530564	
	N. volontari	5		
	Attività svolte dall'associazione	ID_ 13		
		ID_ 14		
		ID_ 15		
		ID_ 23		
	Ambito territoriale di operatività		comunale	
Tempo di attivazione		immediata		

**5.4.5 - Risorse strumentali: Materiali**

Tipologia materiale	Attrezzature mortuarie	ID_Tipologia	7
Materiale	Attrezzature mortuarie	ID_Tipologia	14
Descrizione	Attrezzature mortuarie		
Proprietà	Collalti Luigi		
Convenzione	no		
Indirizzo	Borgo Vittorio Emanuele		
Tel	+39 3357808625		
Fax	-		
Email	-		
Referente	Nominativo	Collalti Maria Loreta	
	Qualifica	gestore	
	Cellulare	+39 3357808625	
Tempo di attivazione	immediata		
Tipologia materiale	Materiali da costruzione	ID_Tipologia	16
Materiale	Ferramenta	ID_Tipologia	45
Descrizione	Ferramenta e materiali da costruzione		
Proprietà	Fercom srl di Cutonilli Assunta		
Convenzione	no		
Indirizzo	Via Campo Sportivo		
Tel	3479125320 -		
Fax	-		
Email	-		
Referente	Nominativo	Agostini Vincenzo	
	Qualifica	proprietario	
	Cellulare	3475551947	
Tempo di attivazione	immediata		
Tipologia materiale	Materiali da costruzione	ID_Tipologia	16
Materiale	Ferramenta	ID_Tipologia	45
Descrizione	Ferramenta		
Proprietà	Luzi Biagio		
Convenzione	no		
Indirizzo	Via XXIII Maggio 25		
Tel	0775699063		
Fax	-		
Email	-		
Referente	Nominativo	Luzi Biagio	
	Qualifica	proprietario	
	Cellulare		
Tempo di attivazione	immediata		

**5.4.6 - Risorse strumentali: Mezzi**

Tipologia materiale	Movimento terra	ID_Tipologia	3
Materiale	Escavatore gommato	ID_Mezzo	18
Descrizione	Impresa edile		
Proprietà	D'Agostini Paolo		
Convenzione	no		
Indirizzo	Via Sottuario n. 23		
Tel	-		
Fax	-		
Email	-		
Referente	Nominativo	D'Agostini Paolo	
	Qualifica	proprietario	
	Cellulare	339 7062782	
Tempo di attivazione	immediato		
Tipologia materiale	Autocarro e mezzi stradali	ID_Tipologia	2
Materiale	Autocarro ribaltabile	ID_Mezzo	5
Descrizione	Impresa edile		
Proprietà	D'Agostini Paolo		
Convenzione	no		
Indirizzo	Via Sottuario n. 23		
Tel	-		
Fax	-		
Email	-		
Referente	Nominativo	D'Agostini Paolo	
	Qualifica	proprietario	
	Cellulare	339 7062782	
Tempo di attivazione	immediato		
Tipologia materiale	Movimento terra	ID_Tipologia	3
Materiale	Escavatore cingolato	ID_Mezzo	18
Descrizione	Impresa edile		
Proprietà	Alfisi Giuseppe		
Convenzione	no		
Indirizzo	Via Palombara		
Tel	339 3534489		
Fax	-		
Email	-		
Referente	Nominativo	Alfisi Giuseppe	
	Qualifica	proprietario	
	Cellulare	339 3534489	
Tempo di attivazione	Immediato		

Tipologia materiale	Autocarro e mezzi stradali	ID_Tipologia	2
Materiale	Autoarticolato	ID_Mezzo	9
Descrizione	Impresa edile		
Proprietà	Alfisi Giuseppe		
Convenzione	no		
Indirizzo	Via Palombara		
Tel	339 3534489		
Fax	-		
Email	-		
Referente	Nominativo	Alfisi Giuseppe	
	Qualifica	proprietario	
	Cellulare	339 3534489	
Tempo di attivazione	immediato		
Tipologia materiale	Autocarro e mezzi stradali	ID_Tipologia	2
Materiale	Autocarro ribaltabile	ID_Mezzo	5
Descrizione	Impresa edile		
Proprietà	Alfisi Giuseppe		
Convenzione	no		
Indirizzo	Via Palombara		
Tel	339 3534489		
Fax	-		
Email	-		
Referente	Nominativo	Alfisi Giuseppe	
	Qualifica	proprietario	
	Cellulare	339 3534489	
Tempo di attivazione	immediato		
Tipologia materiale	Movimento terra	ID_Tipologia	3
Materiale	Escavatore cingolato	ID_Mezzo	18
Descrizione	Impresa edile		
Proprietà	Cerroni Antonio		
Convenzione	no		
Indirizzo	Via Le Prata		
Tel	347 785351		
Fax	-		
Email	-		
Referente	Nominativo	Cerroni Antonio	
	Qualifica	proprietario	
	Cellulare	347 785351	
Tempo di attivazione	immediato		

Tipologia materiale	Autocarro e mezzi stradali	ID_Tipologia	2
Materiale	Autoarticolato	ID_Mezzo	9
Descrizione	Impresa edile		
Proprietà	Cerroni Antonio		
Convenzione	no		
Indirizzo	Via Le Prata		
Tel	347 785351		
Fax	-		
Email	-		
Referente	Nominativo	Cerroni Antonio	
	Qualifica	proprietario	
	Cellulare	347 785351	
Tempo di attivazione	immediato		
Tipologia materiale	Autocarro e mezzi stradali	ID_Tipologia	2
Materiale	Autocarro ribaltabile	ID_Mezzo	5
Descrizione	Impresa edile		
Proprietà	Coccia Roberto		
Convenzione	no		
Indirizzo	Via Farneta		
Tel	349 4787580		
Fax	-		
Email	-		
Referente	Nominativo	Coccia Roberto	
	Qualifica	proprietario	
	Cellulare	349 4787580	
Tempo di attivazione	immediato		
Tipologia materiale	Movimento terra	ID_Tipologia	3
Materiale	Escavatore cingolato	ID_Mezzo	18
Descrizione	Impresa edile		
Proprietà	Coccia Roberto		
Convenzione	no		
Indirizzo	Via Farneta		
Tel	349 4787580		
Fax	-		
Email	-		
Referente	Nominativo	Coccia Roberto	
	Qualifica	proprietario	
	Cellulare	349 4787580	
Tempo di attivazione	immediato		

Tipologia materiale	Autocarro e mezzi stradali	ID_Tipologia	2
Materiale	Autocarro ribaltabile	ID_Mezzo	5
Descrizione	Impresa edile		
Proprietà	Fratelli Rainaldi		
Convenzione	no		
Indirizzo	Via Valvazzata		
Tel	338 2326206		
Fax	-		
Email	-		
Referente	Nominativo	Fratelli Rainaldi	
	Qualifica	proprietario	
	Cellulare	338 2326206	
Tempo di attivazione	immediato		
Tipologia materiale	Movimento terra	ID_Tipologia	3
Materiale	Escavatore cingolato	ID_Mezzo	18
Descrizione	Impresa edile		
Proprietà	Fratelli Rainaldi		
Convenzione	no		
Indirizzo	Via Valvazzata		
Tel	338 2326206		
Fax	-		
Email	-		
Referente	Nominativo	Fratelli Rainaldi	
	Qualifica	proprietario	
	Cellulare	338 2326206	
Tempo di attivazione	immediato		

## SEZIONE 6 – PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

### 6.1 - Attivazione delle fasi operative

Le Fasi operative del piano di emergenza a vari livelli territoriali sono denominate: Fase di attenzione, Fase di preallarme e Fase di allarme.

*La correlazione tra Fase operativa e allerta non è automatica, in ogni caso, un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della Fase di attenzione e in caso di un livello di allerta rossa almeno della Fase di preallarme.*

I livelli di allerta sono dichiarati dal Presidente della Giunta Regionale, o da soggetto da lui delegato, sulla base: degli Avvisi e/o Bollettini Meteo e/o di Criticità emessi dal Centro Funzionale Regionale o dal DPC; di segnalazioni, pervenute da qualsiasi fonte, di fenomeni idrogeologici imminenti o in atto. La corrispondenza tra Livelli di Criticità e Livelli di Allerta è riportata nello schema seguente.



ISTITUZIONI		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE	<b>FASE DI PREARLERTA SAO</b>	verifica	L'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni.	Si avviano le comunicazioni con Prefettura, Provincia e Regione, e si verifica la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.

ISTITUZIONI		FASE DI ATTENZIONE SA1	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE			verifica	l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni.	la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.
			valuta	l'attivazione del centro operativo comunale C.O.C.	l'attivazione dei presidi territoriali comunali
PROVINCIA			verifica	l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della pianificazione di emergenza	la disponibilità del volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		verifica	l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza.	la disponibilità del volontariato, della logistica regionale e dei presidi territoriali per l'eventuale attivazione
			garantisce	il flusso costante di comunicazioni tra S.O.R. e CFD	le attività nei settori di competenza
	REGIONE - CFD		garantisce	l'attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza e il flusso costante di comunicazioni	il monitoraggio dei fenomeni a scala locale e l'eventuale emissione di messaggi di aggiornamento a scala regionale
PREFETTURA			verifica	l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della pianificazione di emergenza	la disponibilità delle risorse statali

ISTITUZIONI		FASE DI PRE ALLARME SA2	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE			attiva	il C.O.C. e si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	il proprio personale e il volontariato comunale per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici
PROVINCIA			attiva	la sala operativa provinciale S.O.P. secondo le modalità previste nella propria pianificazione	il proprio personale e il volontariato e le risorse logistiche per il monitoraggio, sorveglianza e pronto intervento sui servizi di propria competenza
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		mantiene	la sala operativa regionale (S.O.R.) per il monitoraggio continuativo della situazione	i presidi logistici e il volontariato regionale per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici. le attività nei settori di competenza
	REGIONE - CFD		mantiene	l'attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza continuativa, anche con l'eventuale emissione di messaggi di aggiornamento a scala regionale	
			supporta		le attività delle strutture di coordinamento per la gestione delle misure preventive e di eventuale pronto intervento
PREFETTURA			attiva	la pianificazione di emergenza anche a supporto dei C.O.C. attivati	
			valuta	l'attivazione del C.C.S. e, se necessario, i C.O.M., nelle modalità previste nella pianificazione di emergenza	l'attivazione delle risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio a supporto degli enti locali

ISTITUZIONI		<b>FASE DI ALLARME SA3</b>	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE			rafforza	il centro operativo comunale C.O.C. raccordandosi con le altre strutture di coordinamento attivate	l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato locale per attuare le misure preventive e di pronto intervento, favorendo il raccordo delle risorse sovracomunali eventualmente attivate sul proprio territorio
			soccorre		la popolazione
PROVINCIA			rafforza	la sala operativa provinciale S.O.P.	l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per l'attuazione delle misure preventive e di pronto intervento sui servizi di propria competenza e in regime di sussidiarietà rispetto ai comuni
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		rafforza	la S.O.R. per il monitoraggio continuativo della situazione	l'impiego delle risorse, anche di volontariato regionale
			supporta		l'attuazione delle misure preventive e di pronto intervento e le valutazioni tecniche necessarie
	REGIONE - CFD		rafforza	l'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza continuativa, anche con l'eventuale emissione di messaggi di aggiornamento a scala regionale	
			supporta		le attività delle strutture di coordinamento per la gestione delle misure preventive e di pronto intervento
PREFETTURA			Attiva rafforza	il C.C.S. e, se necessario, i C.O.M., anche a supporto dei C.O.C. attivati	l'impiego delle risorse statali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli enti locali

## 6.2 - Scenari di evento e procedure operative standard

Di seguito vengono descritte, in forma diagrammatica, le Procedure Operative Standard da attuarsi nelle diverse fasi di attivazione per le tipologie di fenomeni:

### 6.2.1 - EVENTO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

<b>SAO – PREALLERTA</b> Evento meteo, idrogeologico e idraulico	
<p><b>Avviso Meteo</b> per la Regione Lazio, emesso dal DPC, e Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con <u>criticità assente o ordinaria</u> sulla Zona di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Preallerta sulla Zona di appartenenza del Comune.</p>	
Il Sindaco	Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SAO</b>
	<p style="text-align: right;">Sindaci dei comuni limitrofi Strutture Operative locali</p> <p>Avvia le Comunicazioni con Prefettura Provincia Regione</p>
	Predisporre azioni di vigilanza
	Individua i Referenti dei Presidi Territoriali
	Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza
Il Responsabile del Monitoraggio	<p>Visita la sezione di vigilanza meteorologica e criticità idrogeologica ed idraulica sul sito <a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a> per consultare il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio, Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, Avviso di Criticità, Allertamento del sistema regionale di protezione civile ed eventuali aggiornamenti.</p>
	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail
	Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza
	Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza
	Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza
	Verifica aggiornamento contatti delle strutture sanitarie locali
<p>Consulta il sito <a href="http://www.centrofunzionalelazio.it">www.centrofunzionalelazio.it</a> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR al n°800276570 per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi.</p>	

<b>SA1 – ATTENZIONE</b> Evento meteo, idrogeologico e idraulico	
<p><b>Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale</b> emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla Zona di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla S.O.R. che stabilisce la fase di Attenzione sulla Zona di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di <u>ordinaria criticità</u>. Al superamento delle soglie riferite al sistema di alertamento locale tale da far scattare l'<b>SA1</b>. All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali.</p>	
Il Sindaco	Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SA1</b>
	Contatta i Referenti dei Comuni limitrofi
	Valuta le ulteriori strutture da contattare
	Attiva il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione
	Attiva i Presidi Territoriali per il monitoraggio dei corsi d'acqua
Il Responsabile della Funzione <b>F1</b> <i>Carlo Massari</i>	Stabilisce e mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi, le Strutture Operative locali, la Prefettura, la Provincia, la Regione.
	Stabilisce e mantiene i contatti con i Gestori dei servizi essenziali (gas, acqua, energia elettrica, ....)
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su propagazione dell'incendio, stato della viabilità nell'area interessata dall'evento, stato di servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari con le strutture locali di forze dell'ordine, vigili del fuoco, corpo forestale, polizia municipale
	Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente
	Comunica alla polizia municipale il passaggio allo stato di attivazione <b>SA1</b> per le misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata
	Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate.
	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza
	Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. (feste, mercatini, manifestazioni sportive)
	Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.
	Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia	

<b>SA2 – PREALLARME</b> Evento meteo, idrogeologico e idraulico	
In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione <b>verso le zone di interfaccia</b> (secondo le valutazioni del DOS)	
Il Sindaco	Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SA2</b>
	Convoca il COC
	Mantiene i contatti con i Referenti dei Comuni limitrofi
	Valuta le ulteriori strutture da contattare
	Attiva le funzioni di supporto (F1-F2-F3-F4-F5-F6-F7-F8)
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.
Il Responsabile della Funzione <b>F1</b> Carlo Massari	Rafforza i turni di Sala Operativa
	Mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi, le Strutture Operative locali, la Prefettura, la Provincia, la Regione.
	Mantiene i contatti con i Gestori dei servizi essenziali (gas, acqua, energia elettrica, ....)
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su propagazione dell'incendio, stato della viabilità nell'area interessata dall'evento, stato di servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari con le strutture locali di forze dell'ordine, vigili del fuoco, corpo forestale, polizia municipale.
	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza.
	Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento.
	Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.
Il Responsabile della Funzione <b>F3</b> Domenico Mandatori	Invia i presidi territoriali per attività di sorveglianza, verifica di agibilità delle vie di fuga, monitoraggio della propagazione dell'incendio e valutazione della funzionalità delle aree di accoglienza
	Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali
	Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari
Il Responsabile della Funzione <b>F6</b> Carlo Massari	Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio.
	Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento

<p>Il Responsabile della Funzione <b>F2</b> Tiziana Buraglia</p>	Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali
	Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi
	Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento
	Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti
	Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti
	Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.
<p>Il Responsabile della Funzione <b>F5</b> Carlo Massari</p>	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali
	Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
<p>Il Responsabile della Funzione <b>F4</b> Carlo Massari</p>	Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione
	Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico (associazione di volontariato)
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza (associazione di volontariato)
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati (associazione di volontariato)
	Mantiene i contatti con le imprese locali per il pronto intervento in emergenza
<p>Il Responsabile della Funzione <b>F7</b> Domenico Mandatori</p>	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Dispone con la Polizia Municipale l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi
	Assicura con la Polizia Municipale e l'associazione di volontariato il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto
	Individua le vie preferenziali per il soccorso
	Individua le vie preferenziali per l'evacuazione
<p>Il Responsabile della Funzione <b>F8</b> Domenico Mandatori</p>	Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza
	Verifica il sistema di comunicazioni adottato
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
<p>Il Responsabile della Funzione <b>F9</b> Tiziana Buraglia</p>	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme
	Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona
	Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione
<p>Il Responsabile della Funzione <b>F9</b> Tiziana Buraglia</p>	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso

<b>SA3 –ALLARME</b> Evento meteo, idrogeologico e idraulico	
Evento in atto con <b>elevata criticità</b> . Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l' <b>SA3</b>	
Il Sindaco	Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SA3</b>
	Convoca il COC
	Attiva le funzioni di supporto (F1-F2-F3-F4-F5-F6-F7-F8-F9)
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.
Il Responsabile della Funzione <b>F1</b> Carlo Massari	Mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi, le Strutture Operative locali, la Prefettura, la Provincia, la Regione.
	Mantiene i contatti con i Gestori dei servizi essenziali (gas, acqua, energia elettrica, ....)
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali
Il Responsabile della Funzione <b>F2</b> Tiziana Buraglia	Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza
	Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
Il Responsabile della Funzione <b>F3</b> Domenico Mandatori	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative
	Predisporre ed invia volontari nelle aree di accoglienza e di assistenza alla popolazione
Il Responsabile della Funzione <b>F4</b> Carlo Massari	Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.
Il Responsabile della Funzione <b>F6</b> Carlo Massari	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio
	Avvia controlli antisclacallaggio nelle zone evacuate
Il Responsabile della Funzione <b>F9</b> Tiziana Buraglia	Provvede ad attivare il sistema di allarme
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio
	Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	

### 6.2.2 - EVENTO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

SAO – PREALLERTA evento incendio boschivo e di interfaccia	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel periodo di <b>campagna A.I.B.</b></li> <li>• <b>Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi</b> con pericolosità <b>media</b></li> <li>• In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale</li> </ul>	
Il Sindaco	Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SAO</b>
	Sindaci dei comuni limitrofi Strutture Operative locali
	Avvia le Comunicazioni con Prefettura Provincia Regione
	Predisporre azioni di vigilanza
	Individua i Referenti dei Presidi Territoriali e delle squadre AIB
	Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza
Il Responsabile del Monitoraggio	Consulta il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio <a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a> (frequenza di emissione giornaliera).
	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail
	Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza
	Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese locali per il pronto intervento in emergenza
	Verifica aggiornamento contatti delle strutture sanitarie locali
	Attiva i presidi territoriali per le attività di sopralluogo e valutazione, le squadre AIB per la preparazione dei materiali e dei mezzi necessari per le operazioni di spegnimento.
	Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente

<b>SA1 – ATTENZIONE evento incendio boschivo e di interfaccia</b>	
<b>Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi</b> con pericolosità <b>alta</b> . In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)	
Il Sindaco	Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SA1</b>
	Contatta i Referenti dei Comuni limitrofi
	Valuta le ulteriori strutture da contattare
	Attiva il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione
	Attiva e dispone l'invio di squadre AIB
I Responsabile della Funzione <b>F1</b> <i>Carlo Massari</i>	Stabilisce e mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi, le Strutture Operative locali, la Prefettura, la Provincia, la Regione.
	Stabilisce e mantiene i contatti con i Gestori dei servizi essenziali (gas, acqua, energia elettrica, ....)
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su propagazione dell'incendio verso le zone di
	Comunica il passaggio allo stato di attivazione <b>SA1</b> alla <u>Polizia Municipale</u> che adotta le misure di protezione della popolazione e di interdizione delle aree interessate dagli eventi.
	Comunica il passaggio allo stato di attivazione <b>SA1</b> all' <u>Associazione di Volontariato</u> .
	Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate.
	Consulta il sito <a href="http://www.centrofunzionalelazio.it">www.centrofunzionalelazio.it</a> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR al n°800276570 per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi.
	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza
	Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. (feste, mercatini, manifestazioni sportive)
	Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.
	Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio
	Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia

<b>SA3 –ALLARME evento incendio boschivo e di interfaccia</b>	
<b>L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia</b>	
Il Sindaco	Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SA3</b>
	Convoca il COC
	Attiva le funzioni di supporto (F1-F2-F3-F4-F5-F6-F7-F8-F9)
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.
Il Responsabile della Funzione <b>F1</b> Carlo Massari	Mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi, le Strutture Operative locali, la Prefettura, la Provincia, la Regione.
	Mantiene i contatti con i Gestori dei servizi essenziali (gas, acqua, energia elettrica, ...)
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali
Il Responsabile della Funzione <b>F2</b> Tiziana Buraglia	Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza
	Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
Il Responsabile della Funzione <b>F3</b> Domenico Mandatori	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative
	Invia volontari nelle aree di accoglienza e di assistenza alla popolazione
Il Responsabile della Funzione <b>F4</b> Carlo Massari	Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.
Il Responsabile della Funzione <b>F6</b> Carlo Massari	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio
	Avvia controlli antisclacallaggio nelle zone evacuate
Il Responsabile della Funzione <b>F9</b> Tiziana Buraglia	Provvede ad attivare il sistema di allarme
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio
	Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto

### 6.2.3 - EVENTO NEVE, GHIACCIO, ONDATE DI FREDDO

<b>SAO – PREALLERTA</b> Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo	
Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 48 ore.	
Compiti delle funzioni <b>F4 e F3</b>	Verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia
	Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade
	Individuare il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve
	Individuare ditte private con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale
	Predisporre personale e mezzi per il controllo delle alberature, nelle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi
	Verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc)
	Eventuale emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo

<b>SA1 – ATTENZIONE</b> Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo	
Bollettino di vigilanza metereologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 24 ore.	
Compiti delle funzioni <b>F1 e F4</b>	Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità.
	Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio
	Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone 140 senza fissa dimora
	Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale
	Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali
	Preparare i materiali da puntellamento
	Dislocare la segnaletica stradale
	Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo
	Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione

<b>SA2 – PREALLARME</b> Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo	
Avviso di criticità moderata	
Il Sindaco	Convoca il COC
	Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di protezione civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento
	Garantire un controllo continuo delle zone a rischio
	Stabilire, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, polizia Stradale, carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento
	Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione

<b>SA3 –ALLARME</b> Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo	
Avviso di criticità elevata Evento persistente in corso (manto stradale coperto con difficoltà di circolazione)	
Il Sindaco	Informare la Prefettura e mantenere collegamenti costanti
	Emettere ordinanze
Polizia Municipale	Verificare transitabilità delle strade a rischio
	Posizionare la segnaletica
	Tenere contatti radio con squadre operative
Ufficio Tecnico	Disciplinare le segnalazioni
	Informare aziende di trasporto pubblico
	Tenere contatti con i referenti delle funzioni di supporto
	Tenere contatti con ditte private
Il Responsabile della Funzione <b>F2</b> Tiziana Buraglia	Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora
	Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza
	Provvede all'alimentazione degli animali
	Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)
	Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed eseguire operazioni residuali collegate all'evento
Il Responsabile della Funzione <b>F4</b> Carlo Massari e <b>F7</b> D. Mandatori	Attivare le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale
	Rifornire il magazzino sulla base dei consumi e necessità
	Attivare, ove se ne renda necessario, le ditte private preventivamente individuate
Il Responsabile della Funzione <b>F3</b> Domenico Mandatori	Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze
	Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento
	Effettua in collaborazione con la Polizia Municipale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade
	Provvede allo sgombero della neve
	Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti
	Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Municipale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza

### 6.2.4 - EVENTO SISMICO: PROCEDURE OPERATIVE STANDARD

L'evento sismico non è prevedibile, per cui in caso di sisma sensibile l'Amministrazione Comunale entrerà direttamente in stato di allarme.

#### PERIODO ORDINARIO

Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione, in particolare:

1. aggiornare periodicamente i censimenti delle risorse (*aree, strutture, materiali, mezzi, associazioni di volontariato ecc.*),
2. effettuare sopralluoghi nelle aree di attesa, di accoglienza e ammassamento soccorsi,
3. verificare il funzionamento delle apparecchiature radio,
4. organizzare e svolgere esercitazioni,
5. realizzare campagne informative per la popolazione sulle norme di comportamento in caso di evento sismico.

#### SA3 - ALLARME

Al verificarsi di un evento sismico sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla **convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto**.

1. Acquisizione dei dati e delle informazioni per definire un quadro, il più completo possibile, della situazione e identificare:
  - limiti dell'area coinvolta dall'evento,
  - entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale,
  - analisi di fabbisogni necessità.
2. Valutazione dell'evento:
  - configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali,
  - definire l'effettiva portata dell'evento per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi.

## **SEZIONE 7 – FORMAZIONE ED INFORMAZIONE**

### **7.1. - Formazione**

La formazione e l'informazione sono attività fondamentali per il funzionamento dell'intero Sistema Comunale di Protezione Civile, poiché consentono di contenere e ridurre i danni che un evento può provocare, quindi rappresentano un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del Piano.

La formazione sarà principalmente rivolta ai soggetti che, all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, svolgono ruoli e compiti ben definiti.

Progetti di formazione saranno tuttavia previsti anche per altre componenti del sistema e soprattutto per la popolazione interessata da ambiti di rischio preventivamente individuati negli scenari. Particolare attenzione dovrà essere rivolta a tutti gli allievi delle scuole presenti sul territorio comunale.

In tempo di pace è fondamentale che i cittadini, e in particolare quelli che risiedono nelle zone direttamente o indirettamente interessate dai potenziali eventi calamitosi, si formino una confidenza con le tematiche della sicurezza.

La formazione sarà distinta in due livelli: Livello Base e Livello Operativo.

#### **LIVELLO BASE**

##### ***Destinatari***

La cittadinanza (in particolare la popolazione interessata da scenari di rischio), con il coinvolgimento diretto dei singoli cittadini e di associazioni, pro loco, parrocchie, gruppi vari, alunni delle Scuole Primarie e Secondaria I° Grado (elementari e media) presenti nel Comune di Giuliano di Roma.

##### ***Modello formativo:***

1. lezioni frontali,
2. proiezione video e schede informative,
3. analisi di casi,
4. esercitazioni di evacuazione scolastica e comunale.

##### ***Contenuti:***

1. Rischi e Scenari di Rischio sul territorio comunale,
2. Comportamenti in Prevenzione ed in Emergenza
3. Piano Comunale di Protezione Civile
  - analisi ed operatività
  - localizzazione delle aree di attesa
  - i mezzi di diffusione delle informazioni e degli allarmi
  - i supporti logistici.

Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.

**LIVELLO OPERATIVO:**

***Destinatari***

Gli appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile (amministratori – Sindaco, Dirigenti, Responsabili Funzioni di Supporto - dipendenti pubblici, professionisti esterni, volontari, personale della Scuola)

***Modello formativo***

1. lezioni frontali,
2. proiezione video e schede informative,
3. analisi di casi, dinamiche non formali con coinvolgimento diretto,
4. giochi di ruolo e di simulazione,
5. esercitazioni per posti comando.

***Contenuti***

1. Riferimenti legislativi e sistema della protezione civile,
2. Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale,
3. Aree di attesa e di emergenza
4. Edifici strategici, rilevanti, Centro Operativo Comunale,
5. Piano comunale di protezione civile:
  - analisi ed operatività,
  - funzionamento del sistema comunale di protezione civile
  - informatica e Cartografia di base
  - cenni di Primo soccorso sanitario,
  - comportamenti da tenere in Prevenzione ed in Emergenza,
  - cenni di comunicazione in emergenza,
  - mezzi di diffusione delle informazioni e allarmi,
  - esercitazione per posti comando ed i Supporti logistici.

Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.

## **7.2. Attività addestrative**

Al termine delle formazioni al Livello Base, verrà effettuata una esercitazione di Evacuazione Scolastica con cadenza annuale, a cura di volontari e/o professionisti del settore.

Al termine delle formazioni al Livello Operativo, verrà effettuata una Esercitazione per i Posti Comando con cadenza annuale, a cura di volontari e/o professionisti del settore, così organizzata: verrà simulata l'attivazione del COC a seguito di evento prevedibile, con definizione di: ambito di riferimento e località/frazioni interessate, data, stagione ed orario dell'evento simulato, obiettivi dell'esercitazione, partecipanti e loro funzioni, individuazione e descrizione di un evento di riferimento, definizione di uno scenario di rischio, descrizione del sistema di allertamento e sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative).

## **7.3. Informazione in Emergenza**

Con la legge n. 265/99, art. 1221, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

Al fine di rendere noto alla popolazione le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento, verranno comunicate:

- i comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza.
- la localizzazione delle aree e delle strutture di emergenza e i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle;
- le disposizioni del Piano Comunale di Protezione Civile.

Le informazioni saranno diffuse in modo chiaro, sintetico, tempestivo e regolare, a cura di apposita Funzione del COC, esperta in comunicazione e delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale.

In particolare si utilizzeranno: altoparlanti posti sulle auto di polizia municipale e di protezione civile, manifesti nei posti di ritrovo (bar, piazze, strade, etc.) indicando luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro. Nei volantini verranno specificati i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del comune per qualsiasi informazione e urgenza.

La Funzione F8 (telecomunicazioni) si occuperà di fornire informazioni alla cittadinanza, attraverso centralino, numeri verdi, servizio sms e simili.

Sul Sito Internet del comune verrà creata una home page di immediata comprensione. L'evento verrà diffuso sui Social network su piattaforme web (facebook, twitter, linkedin, what's app, instagram....).

**SCHEMI DI ORDINANZE  
DOCUMENTI DI SUPPORTO  
PER LE PROCEDURE DI EMERGENZA**

## ORDINANZA DI TRASFERIMENTO FORZOSO DI PERSONE

Comune di Giuliano di Roma  
Provincia di Frosinone

Ordinanza n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

### IL SINDACO

#### CONSIDERATO

- che a causa dell'evento \_\_\_\_\_ verificatosi il giorno \_\_\_\_\_  
(*specificare bene il tipo di evento*) per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia composta dalle seguenti persone: a).... b).....c).....
- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alle persone di cui sopra in parola;
- che le persone medesime non hanno a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

#### VISTI

- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. del..... (lo schema è indicato nell'allegato successivo)

### ORDINA

che la famiglia composta dai signori:

- a) \_\_\_\_\_
- b) \_\_\_\_\_
- c) \_\_\_\_\_

trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in località \_\_\_\_\_ di proprietà di \_\_\_\_\_.

La forza pubblica è incaricata della notifica agli interessati e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Prefetto di \_\_\_\_\_.

Giuliano di Roma, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

**ORDINANZA PER LA REQUISIZIONE DI LOCALI**

Comune di Giuliano di Roma  
 Provincia di Frosinone

Ordinanza n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso verificatosi in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ , (va descritto bene il tipo di evento) che ha colpito l'intero territorio comunale, oppure la località.... Si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare .....

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

Indirizzo	Proprietario	Destinazione

VISTI gli articoli n. \_\_\_\_\_ dell'Ordinanza n. \_\_\_\_\_, emanata dal Ministero dell'Interno in data \_\_\_\_\_ in relazione agli eventi verificatisi;

VISTO l'articolo 7 della legge 20/03/1865, n. 2248, All. E;

VISTO l'articolo 38 comma 2 della legge 08/06/1990 n. 142;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione dei presente provvedimento

**ORDINA**

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ , con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di \_\_\_\_\_;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Giuliano di Roma, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

## Ordinanza di evacuazione della popolazione

Comune di Giuliano di Roma

Provincia di Frosinone

Ordinanza n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

### IL SINDACO

#### PREMESSO

che in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ un evento \_\_\_\_\_ (*descrivere bene il tipo di evento*) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure nella località \_\_\_\_\_);

che in conseguenza di tale fenomeno si é verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;

che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici sia privati;

che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

VISTO il vigente statuto comunale;

### ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di Giuliano di Roma (*indicare le località*) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ .

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La Polizia Municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto di Frosinone.

Giuliano di Roma, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

**Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottepoli.**

Comune di Giuliano di Roma  
Provincia di Frosinone

Ordinanza n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

CONSIDERATO che il Comune di Giuliano di Roma è stato interessato da \_\_\_\_\_;  
che in conseguenza di tale fenomeno molti cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATO che non sono disponibili alloggi stabili da poter utilizzare;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO CHE è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con Del. C.C. .... /.....;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio \_\_\_\_\_ mappale \_\_\_\_\_ Sup. mq \_\_\_\_\_

Area n. 2 foglio \_\_\_\_\_ mappale \_\_\_\_\_ Sup. mq \_\_\_\_\_

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà tempestivamente inviata copia per conoscenza del presente provvedimento;

**ORDINA**

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in

uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 2 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

4) Di notificare il presente provvedimento

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sig. \_\_\_\_\_

Area n. 2 Sig. \_\_\_\_\_

Area n. 3 Sig. \_\_\_\_\_

Area n. 4 Sig. \_\_\_\_\_

Area n. 5 Sig. \_\_\_\_\_

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Prefetto di Frosinone.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Giuliano di Roma, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

## Ordinanza di ordinanza di sgombero fabbricati

Comune di Giuliano di Roma

Provincia di Frosinone

Ordinanza n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

### IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento \_\_\_\_\_ verificatosi in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_, (specificare il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Località \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

VISTO il vigente statuto comunale;

### ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a \_\_\_\_\_ in premessa indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di Frosinone.

Giuliano di Roma, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

## **Ordinanza di evacuazione**

Comune di Giuliano di Roma

Provincia di Frosinone

Ordinanza n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

### **IL SINDACO**

#### **PREMESSO**

- che in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_, un evento di grandi dimensioni \_\_\_\_\_  
(*specificare il tipo di evento*) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (*oppure specificare la zona interessata*)
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che in base ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

#### **RITENUTO**

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

VISTO il vigente statuto comunale;

### **ORDINA**

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di Giuliano di Roma di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento \_\_\_\_\_ del \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_.

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile. La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto di Frosinone.

Giuliano di Roma, li \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto**

Comune di Giuliano di Roma  
 Provincia di Frosinone

Ordinanza n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

PREMESSO che a causa dell'evento \_\_\_\_\_ (specificare il tipo di evento) verificatosi in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_, si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie:

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni \_\_\_\_\_;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

MEZZO	PROPRIETARIO

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66

VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

**ORDINA**

1. la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra (in premessa) elencati;
2. l'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento;
3. la Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di Frosinone.

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Prefetto di Frosinone.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Giuliano di Roma, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

## Ordinanza per la requisizione di mezzi di materiali

Comune di Giuliano di Roma

Provincia di Frosinone

Ordinanza n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

### IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento \_\_\_\_\_ (specificare il tipo di evento) verificatosi in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_, si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario e urgente acquisire in proprietà/uso il seguente materiale:

1 \_\_\_\_\_

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg:

1 \_\_\_\_\_

RITENUTO necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66

VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

VISTO il vigente statuto comunale;

### ORDINA

la requisizione in proprietà/uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_, del seguente materiale: \_\_\_\_\_ di proprietà dei Sigg.: \_\_\_\_\_.

L'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento;

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Prefetto di Frosinone.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Giuliano di Roma, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO